ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 61
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-948

GIOVEDÌ VENERDÌ 12-13 Marzo 1953
L. 25 (Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-008, 50-080, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Come è attuato lo sciopero dei ferrovieri

Secondo i primi calcoli, una metà dei 160 mila dipendenti non avrebbe aderito alla manifestazione - Le gravi conseguenze sulla popolazione e sull'economia nazionale - Numerosi i convogli partiti dai vari compartimenti con personale civile e soldati del Genio

Roma, giovedì sera.

È in pieno sviluppo dalla mezzanotte lo sciopero ferroviario su tutta la rete, sciopero che continuerà ininterrotto fino alla mezzanotte fra venerdì e sabato. E' un grande disagio per il Paese ed un notevole aggravio per l'economia nazionale.

Allo sciopero non hanno aderito i ferrovieri iscritti alla C.I.S.L.; tuttavia non bisogna pensare che soltanto questi lavoratori lavorino oggi. I dipendenti della Amministrazione ferroviaria sono 160 mila, e di essi una grande massa che si fa ascendere a 40-50 mila unità non è iscritta a nessuna organizzazione sindacale. L'interrogativo rimane questo: quanti di questa cospicua massa di dipendenti ferroviari non partecipano allo sciopero? Sarà un interrogativo al quale assai probabilmente si potrà rispondere soltanto nella serata di oggi. A «Villa Patrizi», dove c'è la sede generale della Amministrazione delle ferrovie, stanno infatti raccogliendo i dati della partecipazione del personale allo sciopero, e non si pronunceranno — secondo quanto ci è stato dichiarato — se non quando tutti i dati saranno completi.

A Torino stamane sono partiti e arrivati a Porta Nuova 14 treni: nella foto un militare consegna al macchinista il foglio di viaggio per il convoglio. (Foto Moisio)

Si ritiene, comunque, che almeno una buona metà dei 160 mila dipendenti delle ferrovie partecipi allo sciopero. Tuttavia questo non significa che il traffico ferroviario sia ridotto alla metà, troppo complesso è l'insieme degli elementi necessari alla regolare marcia di un convoglio perché si possa metterne in moto molti senza la necessaria garanzia.

Da ogni Compartimento sono stati fatti partire i treni per i quali si è potuto assicurare l'arrivo e la marcia più che regolare. Dalla mezzanotte fino alle 8 di stamane dalla stazione Termini sono partiti cinque treni: alle 0,05 per Lecce; alle 0,10 per Bologna, Milano e Venezia; alle 0,20 per Reggio Calabria; alle 7,20 per Sulmona-Pescara; alle 7,37 per Napoli-Reggio Calabria.

Fino a mezzogiorno sono in programma altri cinque treni; si spera che molti altri possano partire nel pomeriggio.

La Direzione delle Ferrovie cura soprattutto l'organizzazione per i lunghi percorsi, abbandonando le corse locali o compartimentali, che vengono invece assicurate con linee supplementari di autobus e con le normali corriere automobilistiche opportunamente rafforzate.

Anche gli aerei, soprattutto per i lunghi percorsi, cercano di alleviare il disagio imposto ai viaggiatori. Inoltre sono partiti da Roma, Milano, Torino, Genova e Venezia e da molte altre città della Penisola colonne di mezzi di turismo composte da dieci, dodici unità, capaci di accogliere trecento viaggiatori e attrezzati per trasportare le merci deperibili e il bagaglio.

Anche dalle altre principali città si segnalano partenze di numerosi convogli.

Da Milano oltre al treno-letto partito alle 22,50 per Roma, sono pure partiti alle 0,40 un treno per Lecce ed uno per Chiasso, e alle 0,45 un treno per Venezia; a mezzanotte precisa è partito per Milano da Voghera un treno proveniente da Torino.

Da Bologna un primo treno non previsto dal programma predisposto dal Ministero dei Trasporti è partito alle 0,37 per Firenze-Roma. Un secondo treno non previsto, il DD 155 da Milano per Ancona è partito subito dopo.

Da Verona il direttissimo proveniente da Bolzano e diretto a Roma è partito dalla stazione di Porta Nuova alle 0,48 con un ritardo di 38 minuti sull'orario.

Da Genova il direttissimo n. 7, proveniente da Torino e diretto a Roma, è partito dalla stazione di Porta Principe alle 1,00 con 1,25 primi di ritardo sull'orario.

A Napoli e nelle altre città del sud il traffico ferroviario si svolge quasi normalmente. Le biglietterie sono aperte al pubblico e funzionano regolarmente.

Alla stazione di Roma si segnalano, fino a questo momento, i seguenti treni in arrivo: uno da Torino, partito alla mezzanotte; il treno-letto da Milano; due dalla Sicilia; un altro ancora da Milano; uno da Ancona.

In complesso, dalle prime notizie, sembra che il traffico ferroviario sia notevolmente migliorato rispetto all'ultimo sciopero.

L'Amministrazione ferroviaria ha dato precise disposizioni che i treni, ove possibile, vengano allestiti con personale adatto. Oltre ai civili, vengono anche largamente utilizzati i soldati del Genio ferrovieri secondo la propria specialità.

Il 14° anniversario della incoronazione di Pio XII

Roma, giovedì sera.

Ricorre oggi il 14° anniversario della incoronazione di Pio XII. La data è stata solennemente celebrata in Vaticano con una cappella papale svoltasi alle 10,30 alla Sistina. Il pontificale è stato celebrato dal cardinale Aloisi Masella con l'intervento di cardinali, arcivescovi e vescovi, alti prelati della Curia, membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede, dignitari della Corte pontificia e tutte le alte autorità ecclesiastiche e laiche invitate alla cerimonia.

A Londra per visitare la regina Mary ammalata

Il duca di Windsor e la Principessa reale sua sorella sono giunti ieri a Londra per visitare la madre regina Mary, ottantacinquenne, sofferente di disturbi gastrici. La Principessa reale stava compiendo un viaggio nelle Indie Occidentali. Eccoli alla partenza da New York, salutati a bordo del «Queen Elizabeth» dalla duchessa di Windsor (a destra)

Il comunicato sull'incontro fra Tarchiani e Foster Dulles

Si è parlato "convenientemente" di Trieste e di altri problemi

NEW YORK, giovedì sera.

Al termine della conversazione fra Tarchiani e Foster Dulles, è stato diramato il seguente comunicato in data 11 marzo:

« L'ambasciatore d'Italia Alberto Tarchiani ha avuto oggi alle 16,30 al Dipartimento di Stato un colloquio col Segretario di Stato Foster Dulles. Nel cordiale colloquio, che è durato più di 35 minuti, è stato compiuto un rapido ed esauriente esame dei maggiori problemi italiani, e si è parlato prevalentemente di Trieste, delle commesse industriali e di altre questioni economiche per le quali è vivo l'interesse dell'Italia.

« Si è anche trattato della CED, al cui riguardo Foster Dulles ha tenuto a dichiarare quanto egli apprezzi l'opera svolta dall'on. De Gasperi durante la Conferenza tenuta dai sei Ministri degli Esteri a Roma, opera della quale Foster Dulles gli è grato ».

DEFINITIVA SEPARAZIONE DA FARUK?

Narriman parte con la madre per la Svizzera

E' probabile che l'ex-regina torni in Egitto, ma almeno per il momento Faruk sembra deciso a trattenere presso di sè il piccolo Fuad

Il piccolo Ahmed Fuad II d'Egitto

Roma, giovedì sera.

Narriman Sadek, l'ex-regina d'Egitto, lascerà probabilmente oggi o domani la villa Dusmet di Grottaferrata per recarsi con la madre in Svizzera. La notizia, che già era trapelata ieri sera, viene stamane da alcuni data per certa e si aggiunge che oltre alla madre accompagneranno Narriman nel suo viaggio il minuscolo barboncino Jou-Jou e la sua cameriera personale. Il piccolo Re Fuad resterà con Faruk, poichè, si afferma «il figlio è l'unica cosa al mondo che nessun essere umano riuscirà mai a togliere all'ex-re».

Il viaggio di Narriman deciso in un momento come questo, quando, cioè, i giornali egiziani ripetono insistentemente, riportando dichiarazioni degli stessi familiari dell'ex-regina, di un suo divorzio da Faruk, viene considerato come un'indiretta conferma a tali notizie. Si tratterebbe, però, solo di un abbandono, in quanto è assolutamente da escludersi che i due ex-reali abbiano almeno fino ad ora, divorziato. Per un musulmano il divorzio o il ripudio sono questioni di carattere squisitamente religioso, che vanno risolte alla presenza di un sacerdote musulmano, e a Roma non c'è alcun sacerdote del genere nè del resto Faruk sembra disposto a cercarne.

Tornerà Narriman in Egitto come regina madre? si chiedono molti e l'interrogativo appassiona la hautle della capitale. Si dice che l'ex-regina, nonostante le dichiarazioni di imperitura fedeltà al suo sposo, nonostante la prova offertagli in un'ora indubbiamente difficile e sicuramente drammatica, quale quella della partenza dall'Egitto, non avrebbe resistito alle lusinghe di potere tornare nella sua terra, e vivere in quelli che furono i palazzi reali e a godere di tutte le ricchezze rimaste ingpù. Una parte preminente, in questa intricata vicenda, sarebbe svolta dalla madre Assilah Sadek la quale com'è noto è giunta a Roma una decina di giorni fa «non solo — si dice — come mamma, ma anche come angelo tentatore».

Per il momento, dunque, Narriman e la madre si dirigeranno in Svizzera, ma è probabile che presto tornino insieme in Egitto. Almeno per ora è difficile precisare se la giovane sposa di Faruk sarà accolta ufficialmente come regina madre ma è facile supporre che il piccolo re Fuad non sarà con lei.

Faruk invitato a lasciare l'Italia?

Il Cairo, giovedì sera.

La famiglia dell'ex-regina Narriman d'Egitto non è riuscita a sapere nulla di preciso in merito al preteso divorzio fra Faruk e Narriman.

Intanto l'Agenzia di notizie egiziana comunica che «il Governo del Cairo ha ricevuto un rapporto dal quale risulta che il Governo italiano ha notificato a Faruk che non può più rimanere in Italia a causa del suo sconveniente comportamento. Sembra che l'ex-monarca si prepari a partire per la Francia».

Altre fonti, invece, ammettono che Faruk si prepari a partire per la Francia, aggiungendo che tale voce potrebbe essere nata in seguito alle trattative che Faruk sta svolgendo per acquistare una villa in Francia.

Verso la scoperta dell'assassino dei Drummond?

MARSIGLIA, giovedì sera.

La polizia francese riferisce di essere su una nuova pista, che porterebbe a nuove scoperte nel caso Drummond.

Come si ricorda, l'autore del massacro della famigliola inglese nello scorso agosto è ancora latitante. Ora la polizia avrebbe scoperto l'identità del proprietario della carabina della strage: l'arma sarebbe stata riconosciuta, per alcune sue particolarità uniche, da un francese residente in riviera.

La polizia sostiene poi che il fattore Dominici, arrestato e successivamente liberato, non ha detto tutto.

Due feriti gravi per uno scoppio a Casale

CASALE MONF., giovedì sera.

Per uno scoppio improvviso di metano avvenuto verso mezzogiorno in una miniera del Casalese dove si scavano materiali di cottura destinati alle cementerie, hanno riportato ustioni di terzo grado i minatori Luigi Massa e Giuseppe Carlo rispettivamente di 57 e 56 anni, entrambi di Casale. I poveretti sono stati ricoverati d'urgenza in gravi condizioni all'ospedale civile di questa città.

IL TREMENDO DRAMMA DELLA PETROLIERA "ANGRY"

Una metà della nave è scomparsa con 12 uomini

Dopo tre giorni di lotta con il fuoco e con il mare pauroso, lo scafo è esploso spezzandosi - 28 uomini sono stati salvati con gravissime difficoltà sulla metà prodiera

Nostro servizio particolare

Halifax, giovedì sera.

Ventotto membri dell'equipaggio della grande petroliera liberiana Angry, spezzata in due in pieno Atlantico da una furiosa burrasca, sono stati raccolti ieri pomeriggio da un vapore da carico americano dopo disperati tentativi di salvataggio fatti invano per tutta la giornata di martedì. Ma di una dozzina di altre persone, fra cui il comandante della petroliera e sua moglie, nemmeno ora si hanno notizie e si teme che siano perite nel fortunale. Le speranze di ritrovarli sono praticamente nulle.

Un segnale di soccorso era stato intercettato sin da martedì mattina; esso dava le coordinate della nave e accennava a un incendio a bordo, causato dal mare tempestoso. «Siamo la petroliera Angry — diceva il messaggio. — Stazza 9937 tonnellate, registrata in Liberia, provenienza Gibilterra, destinazione Filadelfia. Domenica mattina il mare ha provocato un incendio a bordo. Abbiamo tentato di domarlo. Ci trovavamo in quel momento a circa 800 chilometri a sud di St. John, nel New Foundland. I nostri tentativi non sono riusciti e la situazione è peggiorata a causa del mare tempestoso».

Tre cutters della guardia costiera americana sono stati mandati alla ricerca della nave pericolante, mentre anche un aereo della vigilanza costiera, nonostante le condizioni assolutamente proibitive del tempo, si spingeva in mare aperto sino a circa 900 chilometri a sud di Terranova, senza però riuscire a trovare traccia della petroliera. Il pilota riferì alla base che la violenza del mare era «paurosa» e che dall'apparecchio non si scorgeva se non una sterminata distesa di cavalloni enormi.

Più tardi veniva intercettato un altro appello, l'ultimo: «L'incendio seguito da esplosione. Petroliera spezzata in due. Siamo rifugiati sulla parte anteriore. Situazione disperata». A questo punto le autorità marittime davano l'ordine urgente di intensificare le ricerche, ma la violenza del mare non consentiva a nessun battello di soccorso e a nessun aereo di entrare in contatto coi naufraghi dell'Angry, mentre presso gli agenti della petroliera piovevano da ogni parte domande di notizie. Specialmente i familiari dell'equipaggio, che è composto da uomini di diverse nazionalità, appena avuta notizia dalla radio della sciagura, tempestavano di telegrammi e di telefonate la Compagnia armatrice e gli agenti.

L'asterisco indica la zona ove è avvenuta la sciagura

L'Angry è una grande petroliera di circa 10.000 tonnellate, costruita nel 1937 nei cantieri tedeschi di Amburgo. Proprietari figurano degli armatori greci, la società S. Lavanos e Compagni, mentre la nave è registrata in Liberia. Si era recata in Persia ed aveva completato un carico di petrolio nel porto di Mena al Ahmadi il 4 gennaio, era giunta a Gibilterra l'11 febbraio e sarebbe dovuta arrivare a Filadelfia ieri o oggi.

Ad ora avanzata del pomeriggio di ieri un messaggio della nave americana Claiborne, un cargo-boat di 6000 tonnellate, annunciava di aver trovato metà della petroliera Angry, la metà prodiera, e di essere riuscita dopo lunghe ore a trarre a salvamento 28 uomini dell'equipaggio. Mancavano all'appello una dozzina di persone, fra le quali il capitano, sua moglie, i camerieri di bordo, il radiotelegrafista e tre marinai. Questo gruppo, che in un primo tempo si era creduto fosse con gli altri nella parte prodiera della nave, dove invece trovarsi su quella poppiera, ma di questa metà della petroliera non si sono avute notizie.

Le autorità portuali di Halifax, che dirigono le operazioni di ricerca e di soccorso, disperano ormai di poter trovare ancora in vita questo gruppo di naufraghi. Soltanto un miracolo potrebbe salvarli: una nave troncata in mezzo non può galleggiare a lungo nelle condizioni di mare e di tempo, che imperversano attualmente nel centro dello Atlantico.

Se poi l'incendio non è stato domato, che cosa può essere avvenuto di quegli infelici, con il petrolio ancora presente a bordo? Poichè è noto che non si può mai procedere allo svuotamento completo dei serbatoi di una petroliera, e si dovono quindi temere altri scoppi e altri incendi. Se tutto non si è già concluso in un grande rogo, che non ha trovato altri testimoni all'infuori del mare e del cielo...

Il Claiborne ieri sera, al calare dell'oscurità, vista la inutilità e la pratica impossibilità di fare altre ricerche, ha comunicato per radio che stava abbandonando la zona del dramma per riprendere la propria rotta su Cherbourg. Gli scampati hanno confermato al comandante del vapore americano che l'incendio, seguito da una spaventosa esplosione, che ha letteralmente diviso in due tronconi la nave, è scoppiato domenica mattina, ma che il capitano si diceva convinto di poterlo domare coi mezzi di bordo. Poi le montagne d'acqua hanno allontanato le due parti della petroliera e coloro che si trovavano nella metà prodiera dopo due ore non hanno più veduto l'altra metà. Nessuno può quindi dire che cosa sia avvenuto ai disgraziati che vi erano rimasti aggrappati: undici uomini e una donna.

Harold Kramer

L'ORRENDO DELITTO DI SPRING VALLEY

Un ragazzo di 16 anni uccise le due collegiali

NEW YORK, giovedì sera.

Il Procuratore distrettuale John Shaken ha annunciato stamani a Spring Valley (Stato di New York) che un ragazzo di 16 anni, tale Carleton Mason, ha ammesso di avere ucciso le due ragazzine, sulle cui salme, trovate presso il loro collegio domenica scorsa a Spring Valley erano state riscontrate orrende ferite. Lo Shaken ha riferito che il ragazzo è in stato di arresto.

L'annuncio di Shaken è pervenuto poco dopo che la polizia aveva scoperto un grosso coltello in una palude non lontano dalla località in cui erano stati trovati i due cadaveri. Una delle due bambine, Esther Nagy, di cinque anni, era stata accoltellata ripetutamente nella schiena e l'altra, Marjorie Boudeau, di otto anni, aveva la testa spaccata, probabilmente con un sasso.

Le due bambine erano scomparse nel pomeriggio di domenica scorsa dal campo da gioco della loro scuola di Ramapo Mountains, una zona selvaggia situata ad ovest del fiume Hudson, a nord-ovest di New York.

La polizia ha comunicato che le due bambine hanno dovuto sottostare alla violenza del ragazzo assassino.

In seguito alle indagini degli agenti, due altri ragazzi di 16 anni erano stati interrogati mediante il «rivelatore della menzogna», ma le loro dichiarazioni non sono state rese note. Uno dei ragazzi, il quale frequentava la stessa scuola delle due bambine, è stato sottoposto ad un interrogatorio prolungato, dopo che la polizia aveva scoperto che un coltello appartenente al ragazzo era scomparso. Più tardi il ragazzo stesso accompagnava gli agenti nel punto, in mezzo alla palude, in cui il coltello fu rinvenuto. Così l'assassino si lasciò scoprire.

La Polizia ha comunicato inoltre che il Mason faceva parte del gruppo che ha scoperto il cadavere della piccola Marjorie Boudreau. Egli stesso aveva aiutato i suoi compagni a portare le salme alla scuola ed a praticare la respirazione artificiale alle povere vittime, nel vano tentativo di farle ritornare in vita.

Quattordici operai muoiono asfissiati nella cisterna di una fabbrica di birra

NEWARK, giovedì sera.

Ieri pomeriggio, in una grossa fabbrica di birra di Newark (New York) è scoppiato improvvisamente un grave incendio. Le fiamme sono divampate nel reparto per la fermentazione della birra, ed esattamente presso una grossa cisterna della capacità di diecimila litri, nella quale si stavano eseguendo lavori di pulitura e di riattamento. Quattordici operai erano sul fondo della cisterna.

Essi non ebbero modo di accorgersi che il padiglione era avvolto dalle fiamme se non troppo tardi; il fumo spesso e grave toglieva la visibilità e il respiro, mentre il calore si era fatto soffocante. Gli infelici non avevano modo di salire all'aperto senza un aiuto dall'esterno e l'aiuto, nonostante sforzi generosi, giunse quando i quattordici prigionieri erano già morti.

Dapprima gli operai stessi del padiglione tentarono di portare delle scale all'imbocco della cisterna, ma vennero respinti dalle fiamme e dal fumo; poi provarono alcuni agenti di polizia, accorsi al primo allarme, ma non furono più fortunati. Un terzo tentativo fu effettuato dai vigili del fuoco, dotati di tute d'amianto e di maschere antigas; essi riuscì, ma i quattordici operai erano già morti.

«Sono stati presi in trappola come animali» ha dichiarato l'ispettore di polizia O'Malley. «Era uno spettacolo orrendo». Ventinove operai, poliziotti e pompieri sono stati feriti, ustionati e semiasfissiati nei tentativi di portare aiuto agli infelici operai; alcuni hanno potuto far ritorno alle loro case, altri sono ricoverati in ospedale in condizioni abbastanza gravi.

L'incendio si è sviluppato mentre una squadra di operai rivestiva di asfalto bollente il muro di una nuova ala in un fabbricato in costruzione: questi i primi risultati dell'inchiesta. Dapprima si era creduto che avesse avuto luogo un'esplosione.

Le Borse oggi

A TORINO

	11	12		11	12
Ren.02	64 —	64 —	Marth.	1980	1990
Ren3½%	66 40	66 30	Tor.N.	299 —	298 50
» l. s.	66 50	66 40	Italgas	1194	1206
Rid5%	80 —	80 30	Sip	1448	1457
» l. s.	80 10	80 30	Terni	259 —	262 —
Bpn5%	95 50	95 30	P.O.E.	599 —	595 —
» l. s.	95 60	95 40	Unes	635 —	635 —
Bn5%	92 30	92 30	Sid	2980	2900
» l. s.	92 40	92 40	Snia	2990	3015
Tit5¼	69 90	69 90	Pirelli	2955	2965
» l. s.	70 —	70 —	Marelli	675 —	685 —
Ric5%	92 80	92 70	Fiat	614 50	630 —
» l. s.	92 90	92 80	Sorin	—	—
Bn.'59	97 15	97 10	Nebiolo	11 25	11 75
» '60	97 20	97 20	Imsai	180 —	181 —
» '61	97 20	97 20	Monte.	127 —	127 —
Fer3%	93 —	93 —	Finsid.	508 —	510 —
Bif4½	69 —	69 65	Ilva	302 —	306 —
Irl 5½	90 75	90 75	Ansaldo	170 —	170 —
Ired½	98 50	98 50	Viscosa	1570	1585
Ime5%	95 75	95 50	Cabinati	2400	2410
Irl.4½	235 —	230 —	Olr	2550	2580
Ime5%	96 —	96 30	Bomba.	670 —	650 —
Tosc½	90 50	90 50	Anic	155 50	156 —
»5%35	95 50	85 50	Rum.e	87 —	88 50
»5%37	84 90	84 90	M.poni	2144	2225
L.Pac.	91 —	91 —	Montic	1279	1291
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1390	1390
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	114 —	113 50
L.Naz.	93 50	93 50	Carl.H.	4590	4700
Imi 6%	93 10	93 —	Burgo	8850	9000
»AT-5%	95 50	93 —	Ferrit	18.000	19.000
»AT-4%	94 —	94 —	Pian.F	1050	1050
Mab5%	28 —	28 —	M.A.I.	15.400	15.850
»7%48	28 —	28 —	Biella	91 —	91 —
»7%49	28 —	28 —	Valdar.	4150	4200
Fiat5%	100 —	100 —	Mer.E.	1275	1275
» 6%	93 70	93 70	Sade	1275	1280
Pir.5%	98 —	98 —	Fornar	250 —	255 —
» 6%	97 50	97 50	Siem	370 —	370 —
Oliv7%	106 10	106 40	Westi.	247 —	250 —
Magn.7	99 25	99 25	Paramt	605 —	600 —
Ele7%	101 75	101 75	Gilard.	330 —	330 —
Vis.7%	96 50	96 50	Pirelli	1455	1465
Cast7%	95 75	95 50	Saffa	1180	1185
West.7	85 —	85 —	Lig.Cem	1340	1390
Franz%	85 75	85 —	Talco	20.600	20.600
Cirl7%	102 65	102 65	Burgos	14.040	14.200
Ankel	97 25	97 30	Colon.	410 —	470 —
Vinc%	89 50	89 75	Fossa	200 —	200 —
Sal.6%	97 75	97 75	Lanca	3500	3500
Edis6%	96 75	96 75	Amiata	5730	5880
Tirre 6	94 15	94 35	Acq.P.	4525	4550
Talve 6	95 50	95 —	Fimito	17 —	17 —
Fer.7%	91 —	91 —	Bemb.	9990	9890
Cred.%	91 75	91 75	Sica	17.300	17.300
A.Cen.	13.460	13.570	Elektr.	5290	5300
A.Tors	9900	10.025	S.Im.H.	410 —	394 —
Moll.	7000	7025	Mar.	312 —	313 —

Mercato interessato da buone compere. Il fondo azionario si presenta tuttora slegato per la evidente mancanza di ordini; l'impostazione del mercato rivela, però, un vivace intervento di denaro che insiste oggi particolarmente sulle Fiat. Il titolo, attraverso strappi successivi, raggiunge i massimi al listino, con un netto beneficio dalle precedenti chiusure.

Interessate ed attive compere anche di Monteponi, che spaziano su un facile e largo terreno di ripresa, concludendo al listino su notevoli massimi.

I rimanenti settori sono in ombra, per quanto si profili per l'intero mercato un concetto distensivo che è reso evidente dal raffronto fra le chiusure odierne e quelle di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ben tenuto sui massimi.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6975-7100; marengo 5800-5925; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 620-624; franco svizzero 147-148,25; franco francese 156-158; oro fino 765-770; argento 18-18,50.

A MILANO

Nel quadro del riassetto del mercato, dopo le recenti oscillazioni, la seduta odierna deve considerarsi soddisfacente. Il volume degli affari è ancora inferiore al normale. Tuttavia la ripresa appare consistente e permette di ricuperare quasi del tutto il terreno abbandonato.

L'attenzione degli operatori si è polarizzata stamane sulla Fiat, largamente scambiata a prezzi assai sostenuti. Anche Catini, Centrale e Pirelli sono in fase di facile ripresa. Nei valori di seconda linea sono i minerari Amiata, Sieia e Monteponi che brillano maggiormente.

Sostenuti i saccariferi; contrastati i tessili. Bene assorbiti i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 633,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.650; Fibre 2485; Viscosa 1590; Finsider 510; Montecatini 1290; Ansaldo 140; Centrale 11.100; Fiat 630; Nebiolo 11,37; Edison 2833; Sip 1457; Terni 261; Unes 650; Stet 38,0; Romana Zuccheri 1375; Anic 156,25; Saffa 1185; Italgas 1204; Rumianca 88,50; Burgo 8965; Italcementi 11.800; Pirelli 1468; Pirelli e C. 1602.

Prezzi informativi: sterlina oro 7000-7050; marengo 5800-5850; sterlina unit. 1670-1690; dollaro carta 633-635; franco svizzero 147,75-148; fr. francese 157-158; oro fino 765-768; argento 18,10-18,50.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero ferroviario e le misure di emergenza

A Porta Nuova: partiti e arrivati venti treni

Dalla mezzanotte è iniziato in tutta Italia lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri. Alla manifestazione — com'è noto — hanno aderito il sindacato di categoria della Camera del Lavoro, l'Unione nazionale autonoma dei ferrovieri, l'Unione sindacale dei ferrovieri italiani, il sindacato nazionale dei ferrovieri aderenti alla U.I.L. e il sindacato autonomo dei funzionari del gruppo B. Questi ultimi limiteranno la loro fermata di protesta a 24 ore.

Allo sciopero non ha aderito il sindacato libero della CISL.

Lo sciopero a Porta Nuova è iniziato praticamente un po' prima della mezzanotte quando è stata sospesa la partenza del treno di Torre Pellice delle 23,16. Da allora la stazione di Porta Nuova è rimasta deserta, sino a stamane alle 4,30 quando è partito il primo treno per Casale. A questo, in mattinata sono seguiti: il Milano delle 6,05; Savona 6,15; Biella 8,04; Ivrea 8,30; Milano 8,55; Modane 11; Alessandria 11,30; Bra-Ceva 11,35; Milano 11,45. Altri treni saranno fatti partire da Porta Nuova nel pomeriggio. Nello stesso periodo, cioè nella mattinata, sono arrivati i seguenti convogli: Torre Pellice 7,50; Milano 7,45; Modane 8,40 (con un'ora di ritardo); Cuneo 9; Biella 9; Genova 9,50; Roma 10,30 (due ore di ritardo); Piacenza 11 (un'ora di ritardo). L'arrivo di numerosi altri treni è previsto per il pomeriggio. Oltre ai convogli giunti o partiti da Porta Nuova (una ventina) hanno funzionato nel Compartimento di Torino (che abbraccia tutto il Piemonte più alcune zone marginali) una attantina di treni che portano il totale complessivo della giornata a un centinaio di convogli. Il personale in servizio — ci è stato dichiarato — è costituito in parte da ferrovieri della CISL e in parte da militari del Genio. Negli uffici — secondo i primi calcoli — ha aderito allo sciopero il 15-20 per cento del personale. Più alta la percentuale (circa l'80 per cento) tra i dipendenti delle officine e tra il personale di macchina e gli addetti alla scorta dei treni. La percentuale di aderenti allo sciopero scende invece al 50-60 per cento per gli addetti al movimento, agli scambi e alle squadre rialzo.

Oltre ai treni il compartimento ferroviario e l'Ispettorato della Motorizzazione hanno organizzato un completo servizio di autolinee per collegare Torino con tutti i principali centri del Piemonte e delle zone di Milano e di Genova.

Ai Mercati Generali nella notte sono giunti 34 vagoni di arance. Altri 9 (fermi ad Alessandria) dovrebbero essere consegnati ai magazzini in giornata. Sono altresì giunti 5 autotreni di verdura dalla Riviera. Il rifornimento di frutta appare assicurato. Qualche preoccupazione si nutre invece per la verdura (carciofi e finocchi) che deve essere spedita dal Napoletano e dalle Puglie.

La Posta ha provveduto con autocarri al trasporto dei sacchi della corrispondenza sulle linee non servite da treni. Il servizio automobilistico istituito dalla Fiat ha consentito all'azienda di limitare a una percentuale bassissima (meno del 5 per cento) le assenze nelle officine.

A Porta Nuova si caricano i sacchi della corrispondenza

Alle 9,45, con un'ora di ritardo, è giunto il treno di Parigi

L'ASSASSINO DI PINO D'ASTI

Internato in manicomio

Il perito psichiatra lo ha riconosciuto pazzo e irresponsabile delle sue azioni

L'assassino di Pino d'Asti — Cesare Del Mastro, l'odioso, che uccise le due nipotine Graziella e Maria Angela di 3 e di 5 anni — è stato riconosciuto infermo di mente e irresponsabile dal perito psichiatra prof. Fontrelli, che lo ha sottoposto ad un minuzioso esame per la durata di 40 giorni.

Il risultato di tale constatazione medico-legale non può stupire nessuno, perchè la stessa vita di Cesare Del Mastro, il suo modo di comportarsi e durante e dopo l'orrendo crimine, l'assenza di un motivo qualsiasi atto a spiegare il delitto, avevano già fatto ritenere che si trattasse di un pazzo.

Gli abitanti di Pino d'Asti quando vedevano passare il contadino per le strade del paese lo indicavano con una certa compassione come il «fol». Nessuno però si attendeva che egli potesse compiere un gesto così efferato. Si sapeva che divorava le carni sanguinanti di galline e di topi strozzati dalle sue stesse mani, ma in questi suoi atti si riscontrava una animalesca voracità priva di ferocia.

Invece il 3 dicembre dello scorso anno il Del Mastro, ossessionato dall'idea che nella casa in cui egli viveva con il fratello, la cognata e le due nipotine, c'erano troppe «bocche da sfamare», volle eliminarne due.

Osservate le bambine che giocavano nel cortile tranquille e ignare, le afferrò una per volta, scagliandole nel pozzo, dove perirono affogate. Poi prese la zappa sulle spalle e, come se nulla fosse accaduto, si avviò al lavoro nei campi. Durante la stessa giornata, fu tratto in arresto dai carabinieri e confessò il suo duplice assassinio, senza battere ciglio.

Messo in carcere, il Del Mastro iniziò lo sciopero della fame: non per accelerare il corso del processo, ma soltanto perchè il vitto era troppo abbondante e squisito per il suo palato avvezzo a cibi ben diversi.

La evidente follia che trova anche una rispondenza in gravi tare ereditarie, dovrà impedire, quasi certamente, al Del Mastro, di comparire davanti alla Corte di Assise. Egli verrà cioè riconosciuto irresponsabile e quindi internato in un manicomio per un periodo non inferiore ai 10 anni.

Il Ministro Rubinacci al Convegno «Anziani»

Domenica mattina, al Cinema-teatro «Lux», in Galleria San Federico, si svolgerà il Convegno regionale dei lavoratori anziani alla presenza del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Rubinacci, al quale saranno illustrati i problemi dei 25 mila lavoratori «anziani» piemontesi. Il Ministro giungerà a Torino sabato, e domenica sarà ricevuto alle 9,30 a Palazzo Bricherasio, sede del Gruppo Anziani Fiat. Alle 10,30 l'on. Rubinacci si recherà al «Lux» dove il segretario nazionale dell'Associazione, prof. Cavallari, aprirà i lavori con una relazione sull'attività svolta nel 1952. Al termine della relazione il Ministro del Lavoro pronuncerà un discorso.

Una culla. — La famiglia di Elsa e Carlo Dellavalle, del reparto distributori del nostro giornale, è stata allietata dalla nascita del piccolo Franco. Vive felicitazioni.

AUDACIA DI LADRI RINCHIUSI NEL MUNICIPIO DI PIANEZZA

Al piano superiore dormivano i carabinieri

Nella notte fra martedì e mercoledì scorsi i ladri hanno effettuato un audacissimo colpo nei locali del Municipio di Pianezza. Il bottino di cui si sono impadroniti — complessivamente centomila lire in contanti — non è stato, tuttavia, proporzionato al rischio affrontato dai malviventi quando si pensi che sopra gli uffici del Municipio abitano i carabinieri della locale stazione. Sul modo con cui i ladri sono penetrati nei locali, data l'assenza di tracce di scasso sulle serrature, non può avanzarsi che una ipotesi avvalorata dal resto dalle dichiarazioni dello stesso sindaco di Pianezza, geom. Orazio Rapelli.

Egli ha affermato ai carabinieri — che si stanno occupando attivamente del caso — che verso la tarda sera di martedì, mentre si trovava in Municipio intento a sbrigare alcune pratiche, udì dei rumori provenire dall'anticamera del suo ufficio. Pensò si trattasse di postulanti in attesa di essere ricevuti. Poco dopo si recava in anticamera ma qui constatava che non v'era nessuno: forse chi attendeva se n'era andato. Uscì dal Municipio chiudendo egli stesso la porta d'ingresso. Molto probabilmente, invece, si trattava dei ladri i quali, nascondendosi in un angolo buio di un ufficio, erano riusciti a farsi chiudere nel Municipio. Essi, quindi, con tutta calma, potevano forzare i cassetti delle scrivanie impadronendosi dei fondi raccolti in questi giorni per gli alluvionati del Nord-Europa — circa 90 mila lire — oltre a piccole somme della cassa disoccupati e dell'Ufficio collocamento.

Un'impiegato indica il cassetto da cui sono sparite 90 mila lire

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 10,3; minima 2,9; media 6,6; ore 8 di stamane 3,4; umidità 85 %; pressione 741,7. PREVISIONI: annuvolamenti residui ancora notevoli, con progressivo miglioramento. Visibilità buona. Venti deboli.

Scomparso in moto

Silvano Marchino

Un ragazzo di 16 anni è scomparso in circostanze misteriose. Si tratta di Silvano Marchino abitante con la mamma in via Chiusella 21.

La madre, signora Domenica Basso, rimasta vedova qualche anno fa, sta vivendo ore di trepidazione e di ansia e supplica il suo figliolo di ritornare a casa. Ci ha pregato appunto di rivolgere questo suo accorato appello attraverso il nostro giornale.

Il Marchino domenica scorsa, 1° marzo, si era recato a Caselle dalla zia materna con la sua «Lambretta». Si era fermato a pranzo e poi, verso le ore 15, era ripartito alla volta di Torino dicendo che intendeva rincasare per le ore 19 allo scopo di non lasciare in pena la mamma. Il ragazzo, invece, da quel momento non veniva più visto in alcun posto. Di lui non si è più avuta notizia nè si comprende come sia potuto rimanere tanti giorni lontano da casa quando con sè portava unicamente poche centinaia di lire. Il motoscooter del giovane è targato TO [illegible].

Si getta nella Dora

Un uomo di 60 anni ha tentato di togliersi la vita, stamane alle 11,30, buttandosi nella Dora dal ponte Carlo Emanuele al corso Tortona. Lo sventurato, soccorso subito da passanti e trasportato all'ospedale «Maria Adelaide», è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della cassa toracica. Il poveretto ha tentato il suicidio per difficoltà economiche. Si chiama Antonio Tamianti, pensionato, via Mongrando 45.

A IVREA, DOPO IL FRAGOROSO URTO CONTRO UN ALBERO

Un'auto capovolta

Il guidatore lievemente ferito, il compagno in gravi condizioni

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15,30, due macchine che stavano percorrendo il corso Luigi Gallo, in Ivrea, per non scontrarsi, sterzavano bruscamente, ma una di queste, la «Topolino» guidata dal proprietario Gustavo Ciccarelli, nel tentativo di superare la giardinetta che aveva al volante il commerciante Italo Giancarpi, di Torino, andava a battere violentemente contro un albero, capovolgendosi. Il Ciccarelli se l'è cavata con poche escoriazioni, ma è stato gravemente ferito il suo compagno d'viaggio, il sorvegliante notturno Salvatore Banca che è stato trasportato all'ospedale di Ivrea in gravi condizioni.

* All'Astanteria Martini sono stati ricoverati Silvio Vallotto, di 60 anni, abitante a Volpiano in via Roma e Fortunato Comoretto, di 30 anni, abitante alle «fornaci» di Chivasso. Entrambi sono stati feriti in un incidente alla barriera di Milano. Il Vallotto percorreva corso Vercelli in bicicletta, diretto verso il centro della città; la stessa strada faceva, in «motoscooter», il Comoretto. All'altezza della casa Snia, per motivi imprecisati i due veicoli venivano a collisione. La peggio l'aveva il ciclista che picchiava il capo a terra e restava esanime. Accorrevano i vigili del casello daziario che provvedevano a portare gli infortunati all'Astanteria Martini.

Un corso di prediche di padre Lisandrini

Questa sera alle 21, nella chiesa di San Tommaso, il francescano p. Antonio Lisandrini inizia un corso di predicazioni sul tema: «Solo il cristianesimo integrale può dare la soluzione di tutti i problemi dell'umanità». Padre Lisandrini, marchigiano di nascita, ha lasciato l'insegnamento religioso su espresso invito del Papa, per dedicarsi alla predicazione. Come oratore è conosciutissimo non solo in Italia, ma anche in Argentina, in Inghilterra, negli Stati Uniti, dove, per la sua parola vibrante è stato chiamato «il frate vulcano».

Ladri in un negozio

Un altro furto è stato compiuto in pieno giorno nel centro della città. Ignoti, approfittando della chiusura pomeridiana, sono riusciti a penetrare, mediante chiavi false, nel negozio di elettrodomestici in via Milano 14, di Mario Malaterra, e si sono impadroniti di due apparecchi radio, di una macchina da cucire e di 12 mila lire in contanti. Il materiale rubato è stato trasportato con un triciclo che attendeva nei pressi. Il furto è stato denunciato alla Squadra Mobile.

Annega in un torrente

Nelle acque di rio Castiglione, nei pressi di San Stefano Belbo, in località Valdivilla, è stato rinvenuto questa mattina il cadavere di una donna che vi era miseramente annegata. Nella salma è stata riconosciuta la mendicante Teresa Marrello, di 63 anni, vedova Bosmolaro.

Al Consolato danese

Presso il consolato danese di corso Vittorio Emanuele 72, si è svolta ieri sera una festa in occasione del compleanno del re di Danimarca. Erano presenti i membri della colonia danese di Torino. Ha commemorato la data il console generale comm. Birger Breyen.

Commemorazione di Stalin. — Oggi alle ore 17,30, al Teatro Carignano, per iniziativa dell'Associazione Culturale Italia-U.R.S.S., l'on. Renzo Laconi commemorerà Giuseppe Stalin. Ingresso libero.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 2, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 553-070.

RADUNO Micromotori e Motoleggere Alpino domenica 15 marzo ore 9,30 v. Ormea ang. c. Raffaello, G. Moretti, v. Ormea 76, t. 652-151.

MOBILIFICIO PIEMONTESE, p. S. Tommaso 4 (cortile). Tinelli 22.000, Sala Rinascimento 85.000, Camere Impero, Chippendal. Rustiche. Cucine americane. Facilit.

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE dei tessuti continua con succ. P. Serra, C. Alberto 44.

L'orario dei treni e delle autolinee

Ecco il quadro completo dei servizi di emergenza in funzione oggi o domani riguardanti i collegamenti diretti con la città di Torino:

Treni straordinari

Modane-Torino-Genova: Partenze da Torino P. N. per Genova: 5,10; 12,30; 16,55; 21,30. Arrivi a Torino P. N. da Genova: 9,25; 9,02; 18; 20,16. Tutti i treni da e per Roma troveranno coincidenza a Genova. Il Modane un convoglio partirà alle 18 ed arriverà a P. N. alle 20,25.

Torino-Milano: Partenze da P. N. per Milano: 6,05; 8,54; 11,40; 18,20. Arrivi a P. N. da Milano: 9,45; 14,56; 18,40; 22.

Torino-Fossano-Savona: Partenze da P. N.: 6,15; 20. Arrivi a P. N.: 9,20; 21,42.

Torino - Alessandria - Piacenza: Partenze da P. N.: 21,30. Arrivi a P. N.: 9,28.

Oltre al programma già annunciato, il Compartimento conta di poter far funzionare nel pomeriggio i seguenti treni: Modane-Torino delle ore 14,40; Torino-Bardonecchia, 17,52; Torino-Novara, 17,48; Torino-Ivrea, 18,38; Casale-Torino, 10,35; Torino-Cuneo, 18; Arona-Torino, 15.

Linee di pullman

Linea Torino-Milano: Partenze da Torino P. N. ore 6,05, 9, 13,15, 16,50. Arrivi a Milano C.le ore 9,45, 12, 16,15, 19,50. Partenze da Milano C.le ore 6, 9,30, 12,30, 17,45, 19,15. Arrivi a Torino P. N. ore 9, 12,30, 15,30, 20,05, 22,15.

Linea Torino-Genova: Partenze da Torino P. N. ore 6,40, 12,30, 14, 16,50, 21. Arrivi a Genova P. P. ore 10,40, 16,30, 18,10, 22,50, 1,30. Partenze da Genova P. P. ore 6, 10,30, 13,30, 16,35, 17,35. Arrivi a Torino P. N. ore 10, 14,50, 17,30, 20,50, 21,35.

Linea Torino-Novi Ligure: Partenze da Torino P. N. ore 7,30, 9,10, 11,40, 14,15, 16,30, 18,15. Arrivi a Novi Ligure ore 9,35, 11,35, 14,20, 16,50, 19,10, 20,50. Partenze da Novi Ligure ore 7, 10,11, 13,12, 16,30, 17,30. Arrivi a Torino P. N. ore 9,35, 12,50, 15,50, 18,05, 19,55.

Verranno effettuate anche le seguenti corse a percorso limitato: Alessandria p. ore 6,07; Torino P. N. a. ore 8,10. Asti p. ore 6; Torino P. N. a. ore 7,10.

Linea Torino-Savona: Partenza da Torino P. N. ore 8,15; arrivo a Savona L. ore 20. Partenza da Savona L. ore 15; arrivo a Torino P. N. ore 22,45.

Linea Torino-Cuneo: Partenze da Torino P. N. ore 6,15, 7,40, 12,50, 18,40. Arrivi a Cuneo ore 8,45, 10,25, 15,20, 21,25. Partenze da Cuneo ore 7,25, 12,40, 16, 18,50. Arrivi a Torino P. N. ore 10,17, 15,10, 18,41, 21,30.

Linea Torino-Alba: Partenze da Torino P. N. ore 6,50, 16,52, 21. Arrivi ad Alba ore 8,37, 18,23, 22,37. Partenze da Alba ore 5,10, 8,48, 19,10. Arrivi a Torino P. N. ore 6,47, 10,25, 20,47.

Linea Torino-Torre Pellice: Partenze da Torino P. N. ore 8,25, 13,30, 16,35. Arrivi a Torre Pellice ore 7,55, 13,50, 19,55. Partenze da Torre Pellice ore 6,54, 12,10, 20. Arrivi a Torino Porta Nuova ore 8,25, 14,40, 21,30.

Linea Torino-Casale: Partenze da Torino P. N. ore 7,42, 18,30. Arrivi a Casale M. ore 9,03, 19,50. Partenze da Casale M. ore 6, 15,54. Arrivi a Torino P. N. ore 7,30, 17,14.

Linea Torino-Ivrea-Aosta-Prè St. Didier: Partenza da Torino P. N. ore 6,25; arrivo a Prè St. Didier ore 10,55. Partenza da Prè St. Didier ore 13,56; arrivo a Torino P. N. ore 18,30.

Partenza da Torino P. N. ore 8,09; arrivo ad Ivrea ore 9,35. Partenza da Ivrea ore 18,40; arrivo a Torino P. N. ore 20,15.

Linea Torino - Susa - Bardonecchia: Partenze da Torino P. N. ore 6,31, 10, 16,05. Arrivi a Bardonecchia ore 9, 12,50, 20,35. Partenze da Bardonecchia ore 7, 13, 16,32. Arrivi a Torino P. N. ore 9,50, 15,30, 21.

Automezzi

Asti-Chivasso: Partenza da Asti ore 8,30: arrivo a Chivasso ore 10,40. Partenza da Chivasso ore 15: arrivo ad Asti ore 17,00.

Torino-Saluzzo: Partenze da Torino ore 7,30 e 16,10: arrivo a Saluzzo ore 9,30 e 18,15. Partenze da Saluzzo ore 10 e 16: arrivo a Torino ore 12 e 18.

Cuneo-Saluzzo: Partenze da Cuneo ore 8,15 e 14; arrivo a Saluzzo ore 9,30 e 15,15. Partenze da Saluzzo ore 10,15 e 16; arrivo a Cuneo ore 11,30 e 17,15.

Chivasso-Ivrea: Partenze da Chivasso ore 6,50, 8,15, 14,20, 18,15, 21,42, 23,50. Partenze da Ivrea ore 5, 11, 17,30, 20,20, 23,40, 0,50.

Bussoleno-Susa: da Bussoleno ore 5, 7, 8, 9, 12,55, 16,44, 17,50, 19,40. Da Susa ore 6,50, 7,30, 8,30, 12,35, 13,40, 17,14, 18,34, 20,50.

Bra-Carmagnola: da Bra alle 6,50; a Carmagnola alle 8,40. Da Carmagnola alle 17; a Bra alle 18,50.

Acqui-Asti: da Acqui alle 6; ad Asti alle 8. Da Asti alle 18; ad Acqui alle 20.

L'Ispettorato Compartimentale Motorizzazione Civile per il Piemonte ha disposto inoltre i sottoelencati autoservizi:

Piverone - Strambino - Torino: partenza da Strambino ore 6,25; partenza da Torino (Porta Susa) ore 18,30.

Vische - Mazzè - Chivasso - Torino: partenza da Chivasso ore 6,40; partenza da Torino (Porta Susa) ore 18.

Bra-Bastia: da Bra alle 6,40; a Bastia alle 7. Da Bastia alle 18,05; a Bra alle 20.

Caravino - Andrate - Borgofranco - Ivrea - Torino: partenza da Ivrea ore 7,10; partenza da Torino (Porta Susa) ore 17,30.

Novara-Arona: partenze da Novara ore 4,40, 6,35, 9,10, 11,45, 17,30, 18,40; partenze da Arona ore 6,15, 7,20, 8,25, 12,30, 18,05, 20,25.

Novara-Garbagna-Vespolate-Albonese-Mortara: partenze da Novara ore 6,30, 7,30, 8,15, 13,30, 16,05, 18,15, 20,25; partenze da Mortara ore 5,25, 6,25, 8,05, 15,00, 17,41, 19,55, 21,30.

Omegna-Borgomanero: partenze da Gravellona per Borgomanero ore 5,10, 8,20, 13,25; partenze da Omegna per Borgomanero ore 12,45; partenze da Borgomanero per Omegna ore 7, 9,40, 19,45.

Borgomanero-Sesto Calende-Gallarate-Milano: partenze da Borgomanero ore 4,30, 6,30, 12,10, 14,30, 18; partenze da Milano ore 6,10, 7,50, 10, 16,40, 17,10.

Arona-Milano: partenze da Arona ore 7, 8; partenze da Milano ore 17, 18.

Varallo-Novara: partenze da Novara ore 5,44, 6,50, 7,30, 8,40, 11,45, 13,45, 15,15, 17,05, 18,30, 20,30; partenze da Varallo ore 5,40, 6,40, 7,30, 8,40, 10,05, 12, 14,10, 16,40, 18, 20,30.

Novara-Domodossola: partenze da Novara ore 5, 8,15, 15,40, 18,20; partenze da Domodossola ore 6,50, 7,05, 12,00, 20,30.

Barge-Bricherasio-Pinerolo-Torino: partenza da Barge ore 6,10; partenza da Torino ore 18,30.

Bra-Fossano-Cuneo: partenze da Bra ore 7,10, 9,55, 13,10; partenze da Cuneo ore 8,30, 11,30, 17,30.

Saluzzo-Bra: partenze da Saluzzo ore 6,30, 11,30, 18,15; partenze da Bra ore 7,40, 15, 19,30.

Pancalieri-None-Torino: partenze da Pancalieri ore 6,30, 13,30, 16,30; partenze da Torino ore 8, 13,40, 18.

Linee della Fiat

La Fiat ha predisposto per i propri dipendenti un servizio di automezzi sulle linee seguenti: Chieri via Cambiano; Asti via Moncalieri-Poirino; Bra via Carmagnola; Racconigi via Carignano; Torre Pellice via Pinerolo; Susa via Bussoleno; Ivrea via Settimo-Chivasso; Santhià via Chivasso-Trontano; Crescentino via Chivasso; Brusasco via Chivasso.

I capilinea sono così stabiliti: a Torino, in corso Stati Uniti, nel tratto tra corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris; nei paesi, di fronte alle stazioni ferroviarie (in linea di massima).

Un dono ai nascituri nel primo giorno di primavera

A tutti i bimbi che nasceranno in Italia nel primo giorno di primavera verrà donata una termocoperta-culla, di tratta di una nuova e gentile iniziativa di un lanificio italiano che intende così festeggiare l'inaugurazione della sua nuova sede milanese.

Per beneficiare dell'iniziativa occorre inviare il certificato di nascita legalmente attestante che la bimba o il bimbo sono nati entro le ventiquattr'ore del 21 marzo 1953 al Lanificio Rossi, via Pirelli 14, Milano.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

MI	AM	BER	DEI
L'	ZIO	RE	VI
LA	DEI	È	PAS
PA	QUEL	SIO	PIÙ
DRO	NI	DI	SA

Tommaso [illegible] casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Tommaseo.

Soluzione del giuoco precedente: *La frase celata*: 1. ScIENZA; 2. ENTrata; 3. abUSI; 4. plASMON; 5. cONCEtto; 6. GIOrgInA: «Scienza cristianismo non c'è gioia».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Da stasera, per soli 4 giorni Joaquin Perez Fernandez il grande artista del nuovo mondo, con il suo Ballet de l'Amerique Latine. Canti, danze, musiche

"CHATHAM" — Via T. Rossi 5 - Torino — Questa sera Grande Veglione di Mezza Quaresima col concorso di ricchi premi CINZANO — Prenotazioni al 60-759 e 45-513

FARO CLUB DANZE — Il grande locale di moda. Complesso Merry Kid's - 17 e 21. CASTELLINO DANZE — Ore 17 e 21 grande successo Bruno Canfora - Elsa Patrone

DORIA — FERNANDEL in FRUTTO PROIBITO con Françoise Arnoul. Vietato ai minori di anni 16

VITTORIA — IL MONDO LE CONDANNA con ALIDA VALLI, AMEDEO NAZZARI, S. REGGIANI - C. NOLLIER. Vietato ai minori di anni 16

AUGUSTUS — OGGI GINA LOLLOBRIGIDA in LA PROVINCIALE di Alberto Moravia

Palazzo Sanaot - Piazza Carlina — Cine GIANDUJA Teatro — OGGI — Quando la vita diventa avventura, emozione, rischio... Vivi e ama intensamente... ecco il mio motto dice IL TEMERARIO con Robert MITCHUM, Susan HAYWARD, Arthur KENNEDY

Due pezzi in lana; casacca che forma mantellina con frangia. SONO PRONTI I MODELLI PER LA PRIMAVERA. LA MERVEILLEUSE TORINO - Via Roma, 314

DOMANI REPOSI NEPRO — Sulla scia de I TRE MOSCHETTIERI la M.G.M. vi presenta SCARAMOUCHE in Technicolor — Le rocambolesche avventure leggendarie di un eroe romantico in un'epoca turbinosa! — Stewart GRANGER, Eleanor PARKER, Janet LEIGH, Mel FERRER — REGIA: GEORGE SIDNEY

L'addobbo realizzato dalla «20th Century Fox» per il film: «LE NEVI DEL CHILIMANGIARO», di imminente programmazione in Italia, allestito in una delle belle vetrine dei Magazzini P.T.S. in via Roma a Torino

LAMPADARI — La più grande Esposizione in Piemonte. Oltre 2000 modelli in tutti gli stili AI PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo e si praticano agevolazioni di pagamento. SI RIMBORSANO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (spesa minima L. 10.000). CASA DEL LAMPADARIO — PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 3 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono 553-073

SONO GIUNTI I PRIMI VAGONI DI BIRRA Pilsner Urquell freschissima di marzo. Concessionario Esclusivo Birre PILSNER - BUDWAR EFREM PASCIUTI - Via Moncalvo 55 - Tel. 80-772 - TORINO

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI DA L. 73.000 IN PIÙ RATEAZIONI CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 TORINO

Crema Ararat alla Fragola — Per andare incontro ad insistenti richieste, il Laboratorio Dr. Der Stepanian ha deciso di riprendere la produzione, sospesa dal 1938, delle Creme Ararat, desiderate da molti consumatori che ne ricordano i pregi e la delicata squisitezza. E per cominciare ha messo in vendita un primo tipo: la Crema Ararat alla Fragola. E' una ghiottoneria salutare. Alla temperatura ambiente, o intiepidita a bagnomaria, è un dolce delizioso. In gelo, gli intenditori la preferiscono ai migliori gelati. A queste doti la Crema Ararat unisce, in forma condensata, tutte le proprietà dello Yoghurt Dr. Der Stepanian

Ieri sera prima... PECK - HAYWARD - GARDNER — Le nevi del Chilimangiaro

INFORMITALIA — qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque. Via Des Ambrois, 14 - TORINO Telefono 81-094

Ariston — OGGI — UN GRANDE RITORNO! IL FAMOSO CARNET di BALLO di DUVIVIER con FERNANDEL - L. JOUVET - P. BLANCHAR - RAIMU

OGGI - AMBROSIO - OGGI — UN FILM CHE AFFRONTA UNO DEI PIU' SENTITI PROBLEMI D'ATTUALITA' — PROCESSO CONTRO IGNOTI con LIANELLA CARELL - CESARE DANOVA, ARNOLDO FOA' - C. RUTHERFORD. Regia di GUIDO BRIGNONE. UN FILM CHE SEGNA UN VERO TRIONFO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA!

La deforme innamorata

Vita tragica di Paule Régnier - L'incontro e la passione per un giovane poeta - Come scoprì il tradimento - Bruciata dall'odio

Questa volta scriverò di una donna infelice e brutta. Generalmente si prestano alla rievocazione esseri dotati di qualità d'eccezione; esseri dalla vita movimentata o romanzesca; esseri di grande bellezza fisica che, diventati polvere, fanno ancora sognare.

Le donne brutte non dovrebbero avere storia, pure questa volta io scriverò di una donna stinta e triste, che perse tutta la sua vita e che finì tragicamente; scriverò di Paule Régnier.

Chi fu Paule Régnier? Una scrittrice, ancora oscura da noi se in questi giorni non fosse uscito in Francia, postumo, il suo diario (*Journal*, ed. Plon, Parigi), una scrittrice di non grandissimo talento, abituata, per forza di cose più che per vocazione, alla «torre d'avorio»; una scrittrice che merita la nostra [illegible] più per quello che soffrì che per quello che scrisse. Terribile, desolante vita quella di Paule Régnier!

Essa nacque a Fontainebleau nel 1888. Suo padre, ufficiale di carriera, ricco e dispotico, correva il mondo ma lasciava la moglie e le tre figlie (Jeanne e Yvonne, sorelle maggiori di Paule) a Versailles, in una bella casa, a dire il vero, dove le donne godevano di tutti gli agi. L'infanzia di Paule sarebbe stata felice se a diciotto mesi il morbo di Pott non l'avesse lasciata deforme. La bambina dai grandi occhi intelligenti, piena di fuoco e di vivacità, era gobba. Questa infermità non la rattristava ancora, forse ella neppure se ne accorgeva; viveva tra la madre e le sorelle, che l'amavano, che non le facevano pesare la sua diversità dagli altri. Ella era immaginativa, amante dei versi, della recitazione e passava le giornate studiando poesia, cantando, [illegible]. Si accorse d'essere gobba il giorno che le sorelle andarono al primo ballo. Paule le guardò agghindate per la festa, ornate di fiori, leggere nei vestiti di tulle, e capì ch'ella non avrebbe mai potuto mostrare il collo e le braccia nude, che non avrebbe mai potuto intrecciare fiori tra i capelli e recarsi al ballo sollevando con la mano felice una interminabile sottana tutta pizzi. Ne soffrì? Il suo diario, ch'ella già fino da allora teneva, non lo dice. Era fierissima e aveva un rifugio: la lettura.

Dotata com'era di intelligenza e di grande facilità d'imparare, Paule Régnier non ebbe nessun titolo di studio. La colpa fu del padre, il quale, di idee oltremodo grette in fatto di educazione femminile, proclamava che le donne sono state create per fare figli e accudire alla casa. La moglie avrebbe potuto rispondergli: Paule non potrà mai sposarsi, quindi non avrà figli; e se dovrà accudire a una casa non sarà certamente a quella maritale; se le dessimo una educazione adatta alla sua qualità d'essere che deve basarsi soltanto sulle proprie forze e capacità? Pare che cinquant'anni fa le mogli non potessero insorgere per rivendicare i diritti all'emancipazione delle figlie, per cui la madre di Paule Régnier, pure adorandola, e adorandola proprio perchè era gobba, non fece nulla per aiutarla a dimenticare la sua deformità; anzi contribuì a fare di lei una solitaria, peggio, un'isolata.

Rimasta orfana di padre nel 1902 Paule con la famiglia si trasferì a Parigi, ma la sua vita non mutò. Mutò quella delle sorelle, le quali si sposarono e Paule rimase sola con la madre, obbediente ad essa, passiva. Sentiva però in lei il sangue palpitare, la fantasia anche, e percepiva che vi era l'amore dappertutto, poichè aveva vent'anni. Per una singolare malignità della sorte nel suo corpo deforme correva un sangue [illegible] e il suo temperamento, che poteva anche dirsi mistico, la portava alla passione. Fiera di pudore, la ragazza rimaneva china sui libri e se usciva andava, con la madre, a teatro. Il teatro l'affascinava; le sarebbe piaciuto recitare, ma come poteva recitare col suo corpo? La vita pratica le era ancora facile perchè intorno a lei era la ricchezza. Era triste, sì, perchè si sentiva esclusa dalla vita amorosa, ma credeva nei poeti, nella bellezza, nel proprio ingegno. Scriveva saggi, poemi in prosa, che riponeva nel cassetto.

Fu verso i venticinque anni che conobbe un giovane poeta, Paul Drouot. Il poeta aveva due anni più di Paule, era bello, felice d'esserlo, sensibile, innamorato dell'intelligenza. Tra lui e Paule nacque un'amicizia intellettuale; i due giovani passavano lunghe ore a chiacchierare, lui incantato dell'ingegno di lei; lei soggiogata dalla bellezza e dalla sensibilità di lui. Vicino al giovane la povera gobbina sentì il suo sangue divampare, e divenne fremente, accesa, tutto un palpito. Amò con passione, insomma, ma dominò ogni emozione, senza dire una parola, cercando di non tradire mai il tumulto del cuore. Vicino al giovane conobbe le grandi estasi e i grandi sconforti solitari. Il poeta si lasciava amare.

E intanto la vita procedeva. Prima l'amministratore delle donne Régnier, [illegible] in mano i loro milioni, fuggì lasciandole con una magrissima rendita che bastava appena al mantenimento di Paule e di sua madre, poi scoppiò la guerra del 1914. Il poeta partì per il fronte lasciandosi sfuggire una promessa d'amore a Paule. Se i due scambiarono lettere amorose furono poche perchè Paul Drouot morì sul fronte nel 1915. Paule soffrì uno schianto terribile. L'amicizia, l'unico amore della sua vita, era già finito. Ella, coraggiosa, ne coltivò il ricordo e si occupò di venerare la figura del poeta curando la pubblicazione della sua opera postuma. Anch'essa, intanto, scriveva, cercando di creare, col lavoro, un ordine e uno scopo delle sue giornate. Ma la vita, che aveva davanti aveva un aspetto terribile: malattia, solitudine, povertà. Paule Régnier, morta la madre, era sola, povera e gobba. Scriveva: ma non era fatta per il successo nè il successo era fatto per lei; i critici francesi dicono che i suoi libri sono mediocri; erano — sono — i libri di una reclusa, la quale rincorreva un eterno personaggio: se stessa.

Un giorno del 1922, riordinando, dopo la morte della madre di Paul Drouot, l'ultima corrispondenza del poeta, ebbe in mano un pacco di lettere, che aprì; erano scritte da una donna al poeta al fronte ed erano lettere d'amore. Paule Régnier attraverso quella corrispondenza seppe che il poeta aveva amato una donna, era stato riamato, e così essa aveva compianto lei, aveva avuto pietà di lei, defunta e innamorata. La rivelazione sollevò nel suo animo un furore grande come l'amore stesso, che si mutò in odio. Quanto amore vi era in lei! Come tutte le donne tradite, Paule Régnier [illegible] nel suo diario pagine amarissime, lanciò l'eterna imprecazione della donna tradita e in essa bruciò tutto quello che le rimaneva di vitalità.

«Gli perdono. Ma ho perduto il desiderio spasimante di ritrovarlo un giorno oltre la terra; chiedo soltanto, adesso, d'essere sola nella vita eterna come lo sono in questa...) Incominciò per Paule Régnier il buio. Si può dire che con la fine dell'amore le sue giornate si fecero tutte uguali e tutte di un solo colore: nero.

Dal 1923 al 1950 Paule Régnier non fece più che trascinare il peso del proprio corpo ammalato, del proprio spirito inerte.

La sua vitalità finì con l'amore. Ella stessa, con la crudele lucidità delle donne intelligenti, lo capì e [illegible]: «Sono stata ridotta alla sola intelligenza, e non mi era naturale».

Seguitò a scrivere, pubblicò qualche romanzo, [illegible] qualche collaborazione, ma a fatica. Si era ritirata a vivere, sola, perchè non tollerava la vicinanza di nessuno pure soffrendo la solitudine, nei dintorni di Parigi, a Bellevue, ma lo [illegible] l'annoiava. Tutto l'annoiava. Scriveva: «Evidentemente, scrivere è vano come ogni altra cosa, per lo meno per chi non ha del genio; io non ho genio...». Chiarissima con se stessa, non riusciva ad ubbriacarsi, come quasi tutti coloro che scrivono, sulla pagina scritta o da scrivere. Seguitava a tenere il proprio diario per sfogare il male del cuore, quello che, compresso, taciuto per mesi, per anni, avrebbe finito con lo schiantarla. Ed ecco che, postuma, abbiamo l'opera valida di Paule Régnier, il documento [illegible] di quello che fu la sua vita, la sua mente, la sua anima. Forse, a questo prezzo, la povera isolata non ha vissuto invano.

La seconda guerra la colse ch'era già vecchia e stanchissima; la colse che non credeva più a niente, povera, circondata dal ricordo sterile dei pochi amici che aveva avuto e che erano morti. Ella doveva faticare per superare, sola, i disagi della guerra, la fame, il freddo, la miseria. Pure li superò e, sempre più spenta, sempre più triste, riuscì ad arrivare fino al 1950. Alla fine del 1950, desolata di se stessa e della vita che si faceva sempre più difficile, spaventata di dover pesare sulle sorelle, vecchie e povere anch'esse, decise, freddamente, di morire. Aprì i rubinetti del gas e si asfissiò. Le sue ultime righe portano il segno della sua lucidità e della sua stanchezza: «Non ho nessun desiderio di vivere, non rimpiango nessuna cosa della quale penso: E' l'ultima volta che lo faccio. Penso poco. La mia volontà è fissa a un punto solo: mezzanotte...». Scrisse queste righe alle dieci; a mezzanotte entrava nel buio che nessun uomo conosce, quello della morte.

Una vita come quella di Paule Régnier non è gradevole da raccontare, lo so. Ma quale pietà nasce in noi, che ci troppo spesso e forse ingiustamente ci lamentiamo, nel vedere fino in fondo l'anima di una persona nata, davvero, soltanto per soffrire.

Marisa Ferro

Rossana Podestà è tornata recentemente a Roma dal Messico ove ha girato un film diretto dal regista Fernandez

L'inverno scomparirà?

Secondo gli scienziati, negli ultimi cent'anni la Terra ha subito gravi rivoluzioni meteorologiche che preludono alla scomparsa dei ghiacciai

Londra, giovedì sera.

Il «generale inverno», dopo essersi presentato all'improvviso [illegible] di tutto punto per avvolgere il nostro globo in una densa cortina di gelo e di ghiaccio, ha, con altrettanta rapidità, ceduto le armi. La «venuta» o, meglio, l'assalto, è stato di breve durata e così a Londra è tornata la nebbia e a Roma le giornate sono ridiventate tiepide come in primavera e negli altri continenti tutto è ritornato normale.

Il più soddisfatto di questa sconfitta è stato indubbiamente il prof. M. Callander, scienziato di chiara fama, addetto all'Osservatorio di Greenwich. Il mese scorso, infatti, il professore aveva dichiarato che, sulla base dei suoi studi e delle sue statistiche, egli era del parere che la Terra subiva un lento processo di «riscaldamento».

A sostegno dell'ardita tesi, il Callander ha pubblicato alcuni grafici dai quali si apprende che nell'ultimo secolo tale fenomeno si è verificato ovunque. In cent'anni la temperatura media dei Paesi europei ha subito un aumento variante tra i tre ed i quattro gradi. Non sono stati naturalmente risparmiati nemmeno i Paesi nordici (Scandinavia e Norvegia), [illegible] addirittura si è avuto un rialzo termico di ben dieci gradi. A ciò s'aggiunga che il Servizio geologico del Perù ha riscontrato lo stesso fenomeno sulla Cordigliera delle Ande, ove la temperatura è in media aumentata di ben tredici gradi.

Questa costante tendenza del termometro a segnare temperature calde ha portato radicali mutamenti meteorologici, sia per i venti che per le correnti marine.

Nelle regioni fredde, cioè in quelle attorno al circolo polare, si è constatato che le superfici ghiacciate hanno subito notevoli riduzioni. L'Istituto Artico di Leningrado ha potuto stabilire che nell'ultimo secolo, e in particolare in un ventennio, le superfici ghiacciate si sono ridotte di milioni di chilometri quadrati. Le acque dallo Spitzberg alla Norvegia, che al principio del secolo erano navigabili per 95 giorni all'anno, possono essere attraversate da piroscafi fino al 5 dicembre. Anche la temperatura marina si è elevata. Nella Groenlandia, [illegible] era di 0,15 alla superficie e 0,24 a 300 metri di profondità, è ora rispettivamente di 4,45 e 1,10 gradi.

Non occorre dire che tale modificazione della temperatura delle acque ha provocato una conseguente modificazione, diremo così, economica e sociale. Ad esempio, gli esquimesi, che un tempo cacciavano prevalentemente le foche, si sono visti costretti a rinunciarvi per dedicarsi alla pesca del salmone e del tonno, di cui si sono registrati banchi notevoli, che prima non raggiungevano quelle latitudini.

Un esploratore svedese [illegible] potuto stabilire che le acque del lago Vittoria [illegible] diminuite di quasi quattro metri in poco più di dieci anni, che quelle del lago Navaska sono diminuite di ben dieci metri e che la [illegible] di molti fiumi africani ha minacciato l'irrigazione ed i raccolti.

Si modifica la fauna marina, ma si modifica anche la flora. In molte regioni nordiche il disgelo avviene rapidamente e anticipato rispetto al calendario, tanto è vero che non pochi prodotti del suolo nascono in periodi in cui, in altre epoche, non si poteva raccogliere nulla.

Perfino i ghiacciai perdono lentamente enormi blocchi di [illegible] gelata e si riducono a proporzioni sempre minori. Basta citarne alcuni. Il Jostedal, in Norvegia, si è ritratto di ben cinquecento metri; il grande ghiacciaio di Kebnekaise, in Lapponia, ha perduto ottocentomila metri cubi per chilometro quadrato, vale a dire settanta milioni di metri cubi d'acqua.

Si verifica, pertanto, che i climi delle regioni calde perdono la loro umidità, come in Africa dove la siccità è notevole in periodi fuori del normale. Il deserto del Sahara aumenta di spazio alla velocità di un chilometro all'anno!

Quali le cause di questo riscaldamento della Terra?

Gli scienziati si sono limitati a registrare il fenomeno, ma non a spiegarlo. Secondo alcuni, [illegible] determinato dalle radiazioni solari; secondo altri dall'energia termica nucleare della crosta terrestre, la quale metterebbe alla luce miniere radioattive; secondo altri ancora, a una forte circolazione di aria calda dalle regioni equatoriali verso quelle polari.

Questa nostra piccola Terra, insomma, sta perdendo vaste zone di suolo coltivabile per acquistarne altre; perderà, cioè, dei prodotti per avvantaggiarsi di nuovi prodotti; così l'economia mondiale subirà delle temporanee crisi che a poco a poco si livelleranno.

D'altronde, dicono alcuni scienziati, tale fenomeno non deve impaurire nè preoccupare: la Terra è stata sempre soggetta a dei mutamenti alternati, cioè raffreddamenti temporanei e altrettanto temporanei riscaldamenti. La Terra potrà trasformarsi sotto i nostri occhi, ma non accadrà certamente che le belve dell'Africa vengano a pascolare nei nostri prati e gli esquimesi debbano scendere verso altre regioni per cacciare le loro foche e i loro salmoni!

n. c.

Amore in sci sui campi del Sestriere

Intrecci di idilli e di favelle - Fascino della villeggiatura invernale sulle ragazze da marito - Nella pesca sentimentale le "tranquille" battono le "agitate" - Don Abbondio smentito dalle prodezze degli uomini maturi - Più moderati nel bere gli stranieri

Nostro servizio particolare

Sestriere, marzo.

Fra le molte cose di cui si dice che non son più come una volta, l'amore è al primo posto; e ciò che più si rimprovera soprattutto, oltre alle maniere spicce, è di non arrampicarsi più sui balconi, di non nascondersi più dietro i ventagli, di non lasciar più cuori trafitti sui tronchi e così via. Sarà, non sarà: io intanto di cuori trafitti ne ho visti parecchi; e non importa se, invece d'essere incisi sugli alberi, eran tracciati labilmente sulla neve. Ogni epoca ha i cuori che può.

Il ritmo del cuore

A camminare per il Sestriere, dove ogni strada è limitata da muretti scintillanti di neve, si raccolgono precise informazioni sull'amore moderno che a ogni passo lascia traccia di sè su quei muretti sotto forma di cuori, mani congiunte e romantici messaggi in più lingue: «N'oublie pas ton Roger», «Alle nove sul campetto, Luciana», «Joan, will you love me? Edward». A ogni nevicata, queste scritte amorose scompaiono, subito rinnovate da altri Roger e Luciane ed Edward. Perchè una caratteristica dell'amore di quassù è la rapidità con cui gl'idilli si schiudono e talvolta appassiscono nel giro di brevi giorni o di ore, secondo il ritmo degli arrivi e delle partenze; ritmo di cui ve si può fare un'idea non tanto nelle occhiaie degli alberghi quanto nelle stazioni delle funivie, tra l'incessante uscirne dei carrelli sempre colmi di nuovi sciatori che vi si stipano in file compatte e colorate come i cioccolatini nella scatola.

La diffusione dello sci (sky dicono i raffinatissimi) ha contribuito non poco a mutare lo stile degl'incontri, enormemente agevolati dalla solitudine alpina e dall'estrema libertà di cui godono uomini e donne con due assicelle ai piedi: sicchè molte ragazze da marito considerano ormai la villeggiatura invernale più fertile d'occasioni di quella estiva. Difatti vengono quassù in gran numero, sole, o con la mamma o con la comitiva; e si dividono grosso modo in due categorie, agitate e tranquille. Le prime sono le sportive autentiche, che escono di buon mattino, dopo aver svegliato tutto l'albergo, battendone i corridoi con un passo fragoroso da palombari, e tentano le grandi traversate non rientrando che al tramonto, stanche morte e generalmente piene di lividi. «Non sono una mollusca — dicono ai giovinotti, trattandoli immediatamente col tu — eppure mi sento a pezzi. Oggi la neve ha il crostino». E si addentrano in considerazioni tecniche, parlano di slalom e di kristiania strappato, con la stessa competenza delle nonne quando parlavano di budini e pizzi all'uncinetto.

Invece le tranquille, benchè circolino con gli sci a spalla, e un'assoluta baldanza, i seni alti nel maglione, la giacca a vento di popeline nera, i calzoni eccezionali e formidabili scarpe con doppia tomaia e triplice allacciatura, non si allontanano quasi mai dal paese, di cui sono l'ornamento e l'attrazione. Tutt'al più, si spingono fino al campetto, dietro la Genzianella, dove mettono i loro sci nuovissimi, ascoltano con occhi sgranati le istruzioni d'un magnifico giovanotto di nome Italo o Leo — uno dei trenta maestri del Sestriere — che ripete instancabilmente: «Gettare il peso a valle. Scaricare lo sci a monte»; quindi partono di carriera, confermano sei o sette volte di avere il centro di gravità nel fondo dei calzoni, gridando ogni volta: «Oddo, pista!» e dopo aver sputato neve a chili, si tolgono gli sci. E' tutto.

Dov'è sempre vacanza

Ma bocciate come sportive, le tranquille si rifanno come donne, sia perchè conservano un'aria fresca e riposata, sia perchè han più tempo da dedicare a quella pesca sentimentale (con l'amo o la dinamite) che gli alti sgabelli dei bar e le sedie a sdraio delle terrazze incrementano; sia perchè, infine, certi giovanotti preferiscono le false alle vere sportive. E soprattutto i meno giovani, che non si rassegnano a trattar le donne da camerati neanche sopra i duemila metri. Di [illegible] *scienziosamente nello spazzaneve sulle piste vicine agli alberghi; ed è assai noto un ingegnere torinese (l'intera vallata lo considera il suo «ragazzo prodigio») che aveva 63 anni quando imparò a sciare e oggi, settantacinquenne, non si perita a sfidare giovanotti e ragazze nelle discese.*

Bisogna riconoscere che, sui campi di neve come nelle sale da ballo, i non più giovani sono i più esuberanti e infaticabili, mettendo il loro punto d'onore nel non confessarsi mai stanchi. «Bene, il sito» rispondono a tutte le proposte e vanno su e giù col fiatone per poi raccontare a tavola: «Ho fatto anche oggi le mie dieci Alpette (o le mie cinque Sises) come se glie le avesse ordinate il medico. Ma di queste battaglie minime, che fanno parte della guerra dei nervi combattuta ogni giorno sul fronte delle nevi, non trapela nulla, l'aria frizzante e il paesaggio (cui neanche il sole di marzo toglie la sua aria di eterna Natale) contribuendo a creare in ciascuno quell'euforia che dà al corpo una leggerezza d'aerostato e manda in vacanza il cervello. Qui è sempre vacanza e ogni cosa è priva di peso, come chi dicesse un mondo di piume, di bolle di sapone, di nuvole, salcolo silenziosamente per ogni verso da variopinti insetti che sono automobili. Negli ultimi anni, l'international high life è tornata al Sestriere dove un piccolo esercito composto di direttori d'albergo, maggiordomi, cuochi e 450 camerieri si batte con armi cortesi (una cucina inappuntabile, un servizio e un conforto senza uguali, forse, a quest'altezza) per sfatare lo slogan della concorrenza francese, secondo cui l'Italia è solo un paese di transito per il forestiero: «On y passe, On n'y demeure pas». Invece il cosiddetto turista da palace, il più ricercato, si forma e ritorna qui ogni inverno; sulle piste e nei ritrovi s'incrociano tutte le favelle, francese, tedesca, inglese — da quello di Oxford a quello di Brooklyn — spagnuolo, portoghese, arabo, come in un'immensa Berlitz-School. E tutto, quassù, è in funzione d'una clientela cosmopolita: il parroco s'intende di peccati in tre lingue e i due più famosi barman locali, Carlo Bravi e Comino, sono in grado di dissetare il gran mondo e il demi-monde con centinaia di ricette.

Ma a sentire questi due specialisti che dal '32 — anno di nascita del Sestriere — fan da suggeritori (se così si può dire) in quest'annuale «Fiera delle vanità», gli stranieri d'oggi sono più moderati nel bere di quelli d'un tempo, che si chiamavano Patino, duca d'Alba o conte Guevas de Vera. Gl'inglesi, [illegible] mediocri, si trattengono molto al bar, ma bevono specialmente aperitivi come i francesi; gli svizzeri e i tedeschi consumano essenzialmente birra e, quanto agli americani, alternano tempestose sbornie a lunghi periodi votati all'acqua minerale. Invece gli italiani han cominciato a bere secco, pure, non escluse le donne che (e forse non c'è da vantarsene) tengono ormai testa brillantemente agli uomini anche davanti allo zinco del bar.

Clara Grifoni

Cappellino da sera in merletto [illegible] vivo

Le donne al neon

Due parole che hanno tra loro una certa assonanza, due recenti elementi, il nilon e il neon, sono venuti a mutare l'andamento della nostra vita. Al primo non so se dobbiamo gratitudine o no, per via delle calze femminili. Ma la faccenda del neon ha invece certamente alcuni aspetti sfavorevoli.

Le illuminazioni al neon, nelle strade, sulle facciate dei palazzi, all'ingresso dei grandi magazzini, sui tetti e sulle terrazze delle città, danno una suggestione dolce e lunare per la quale scrittori patetici e godereccci come Guido da Verona e Paul Morand andrebbero o sarebbero andati in solluchero. Sui vasti orizzonti queste illuminazioni nuove interferiscono perfino nel firmamento. Ma dove casca l'asino è il luogo chiuso, quando il neon ci si mette. Sale da barbieri, «ateliers», parrucchieri per signora, atrii di alberghi, ridotti, sale da ballo, platee di teatro e perfino qualche appartamento privato sono stati invasi e invasati dal neon. Diciamolo pure, con effetti sinistri. Tutto, a quella luce, prende un pallore, uno squallore da obitorio. Una triste fluorescenza da acquario avvolge i volti e le mani delle nostre donne, le disidealizza, le impoverisce, le rende un po' simili a meduse, a sogliole incantate, a fosforiche piovre. Cala un'angoscia da sala operatoria dal lento, subdolo neon, sospeso al soffitto, come una malattia della pelle, come un disturbo visivo, come un agguato. E se ormai questo malanno ha vinto o sta per vincere bisogna adattarvisi facendo buon viso (cosa difficile perchè quella luce rende ogni viso quasi lugubre) a cattivo gioco. Volevo dire che è giunta l'ora di tener conto di questa irradiazione, di questo alone lievemente sinistro che, impadronendosi degli oggetti e delle persone, ci lascia un acuto rimpianto dei pesanti lampadari delle case avite, se non proprio dalle lampade a petrolio. E' giunta l'ora nella quale cambia il rapporto tra la luce e noi, è quasi giunta una nuova fase della civiltà. Comunque bisogna correre ai ripari. Infatti le signore raffinate hanno motivo di preoccuparsi. Il trucco del volto e l'abbigliamento che vanno bene per una sala illuminata con la normale luce elettrica non vanno assolutamente più bene per una sala con luce al neon. Tipi diversi di rossetto, diverse creme e diverse ciprie occorrono nell'una e nell'altra circostanza. E occorrono, nell'una o nell'altra luce, tessuti più o meno lucidi, [illegible] più o meno opachi, pellicce più o meno chiare, toilette e tinte che nei riflessi siano per l'uno e per l'altro caso adeguate.

Stasera dove si cena, nel tal posto? Allora la signora deve ricordarsi che lì c'è la luce al neon e che deve vestirsi e truccarsi in un certo modo per non sembrare un fantasma. Non tutti i mali vengono tuttavia per nuocere e da questi frangenti nasceranno nuovo lavoro, nuove trovate, nuove mode, per i sarti, per i profumieri e per i gioiellieri. E al guardaroba femminile occorrerà nuovo spazio, occorrerà il reparto per i vestiti e per le acconciature da usare quando si va nelle misteriose regioni del neon. Oltre il neorealismo, abbiamo dunque il neonrealismo. Insomma, come le volti e come le giri, si torna sempre al vederne di tutti i colori.

Diego Calcagno

Domani venerdì
su STAMPA SERA
l'attesa puntata delle rivelazioni tratte dall'archivio segreto della
Contessa di Castiglione

Suicida nell'Aniene uno scrittore sfortunato?

Una strana lettera - I vestiti trovati sulla riva del fiume Non si esclude un'abile simulazione per richiamare l'attenzione del pubblico su una sua commedia

Roma, giovedì sera.

La polizia sta cercando da qualche giorno di svelare il mistero che circonda la scomparsa di un giovane di vent'anni, Asvero Di Fonso, il quale si è allontanato da casa la sera di venerdì scorso. Dapprima il padre, il professore Umberto Di Fonso, non si preoccupò eccessivamente pensando che si trattasse di una scappatella; ma la mattina dopo mentre usciva per recarsi alla Scuola Tecnica ove insegna, trovava nella cassetta delle lettere una busta dentro la quale vi era un biglietto del giovane.

Il figlio scriveva ai familiari che non sarebbe più tornato a casa, che voleva vivere solo. Da quel momento nella famiglia Di Fonso non vi è stato più un momento di pace, e non si fa che leggere e rileggere il testo di quella lettera, in cui il giovane dice:

«E' terribile, cari miei, è terribile. E' la prima volta che mi capita una cosa simile, sono costretto a lasciarvi. Non voglio compiere qualche brutto passo, ma se quella Tarquinia mi perseguita ancora, tra poco un editore vi restituirà il manoscritto, le cui condizioni di stampa non ho accettate. Questo giunge a proposito: il libro non dovrà più uscire. Vi prego anzi di bruciarlo immediatamente come arriva. Andate anche da Vittorio Gassman, al Teatro Valle, al quale diedi da leggere tempo fa il monologo *La grinta di Narciso*, contenuto nello stesso libro. E anche bruciato, vi prego! e che non si legga altrimenti Tarquinia... No, non posso dirvi. Voglio restare solo, solo e basta. Se scrive Katia (lo farà presto, come mi ha promesso) non fatele sapere quello che mi è accaduto. Quella sarebbe capace di tornare. Non vi preoccupate di me, spero di cavarmela da solo. Vogliatemi bene. - Asvero».

Per quanto si riferisce alla relazione con la Katia nominata nella lettera si tratta di una giovane danese, conosciuta dal Di Fonso durante una villeggiatura.

Il giovane era fuggito di casa senza una lira ed i suoi vestiti sono stati trovati da un pescatore sulla riva sinistra dell'Aniene, in località «Genvara». Nella tasca interna della giacca una carta di identità con questi connotati: «Asvero Di Fonzo di Umberto, di anni 20, da Roma, abitante in via Valdinievole 5».

Questi abiti dunque appartengono al giovane figlio del professore che l'altra sera chiedeva con le lacrime agli occhi alla polizia di «fare qualche cosa», di ritrovargli il suo adorato Asvero.

Molto probabilmente, anzi purtroppo sicuramente, il giovane si è tolto la vita annegandosi; ma la polizia non esclude un'altra ipotesi. Quella cioè di un'abilissima simulazione per richiamare l'attenzione del pubblico sulla sua commedia. Tarquinia infatti, oltre che il nome di una delle sue due amiche, è anche la protagonista dell'opera di Asvero.

Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna nei Pesci in trigono con Nettuno, sestile Marte, trigono Saturno e sestile Venere. Bella fausta giornata che s'adatta tanto ai temperamenti calmi quanto agli impulsivi. Felicità generale in serata. Tipi: [illegible], Cancro e Scorpione.

Pesci: seguite senza timore il vostro infallibile intuito specie verso mezzogiorno. Dopo il tramonto, e per tutta la notte, abbandonatevi alla gioia di vivere e di amare.

Cancro: è il momento di esaminare il vostro bilancio personale. Fate economia e conservate il buon umore. Non abusate degli alcoolici. Scorpione: prendete gl'influssi relativi per quanto riguarda le sistemazioni in genere. Esaltati gli amori in serata.

Previsioni per i nati in Ariete: non fate di testa vostra e concedetevi un po' di riposo. Toro: la fiducia si conquista anche con un comportamento leale. Gemelli: un particolare equilibrio nei giudizi, una insolita vivacità mentale vi permetteranno di realizzare ottimi progetti. Leone: non trascurate i suggerimenti altrui. Vergine: il momento è favorevole per stringere più cordiali rapporti con colleghi e superiori. Bilancia: con un po' di buona volontà potete trascorrere una serena, pacifica giornata. Di sera non date dispiaceri al fegato. Sagittario: vantaggiosi i colloqui e gl'incontri al tramonto. Capricorno: agite in tutti i campi perchè la fortuna è vostra potente alleata. Acquario: non esitate a chiedere consensi e favori che vi saranno largamente concessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.458
Alfieri: ore 21 Balletti dell'America Latina.
Carignano: (Govi) 21.15 «I maneggi per maritare una figlia» di Bacigalupo.
Metropolitano 16.30 «Pinocchio» di Collodi. Marionette Lupi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: 17-21 Orchestra Mario Di Nunzio, c. M. Caverna, E. Ferri. Passio Cafè chantant, Medici 112. Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys. Hollywood 21 Gian Stellari-Cairy. La Perla ore 21 Rosaciot, c. Neri. La Serenella 21 Sandino-Costanzo. Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro. Principe 21 Orch. A. Vigni, Scuola di danze Mº Nino Gallo. Rivaldi ore 21 Danze, v. Volta 6. Saletta Danze: 21 Orch. Liotti. Smeraldo Club Colle 3, t. 682-479. 21 Orch. Allegri-Middleo Balocco. Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cant. Nory Pratt, Gianni Rotino. Pippo d'Andri. Ore 17 e 21. Winter Eden 16,30-21 Orch. Massa c. Mirella Carnera, E. Torreano.

Augustus: Night Club, 22 Danze Attrazioni. Orch. Mario Ressone. Cabaret Maffei: Danze attr. 22-3. Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartiglano c. Mario Columbia Danze, via Oddo 5 bis tel. 60-143, attraz. Orch. Armand. Badense: ore 21.30-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Folgore v. Po 25, tel. 45-186: Bar Ristorante, Danze, ore 24-3.
Le Perroquet: Danze, attrazioni. Maison des Artistes 17-19 e 21-3. Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-523. Arte varia.

Piscina coperta Stadio: 16,30-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Processo contro ignoti» Lianella Carell, Cesare Danova. Astor «Gli ammutinati dell'Atlantico» tech. M. Stevens, Lansbury. Corso: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Doria: «Frutto proibito» con Fernandel e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di anni 16.
Lux «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.
Maffei: «Edouard e Caroline» Daniel Gelin, Anne Vernon. Interamente parlato in italiano.
Metro-Cristallo: «Melodie immortali Mascagni», Pierre Cressoy, C. Del Poggio. Matt. 10,30 L. 175.
Reposi: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, P. Cressoy, A. M. Ferrero.
Vittoria «Ti ho sposato per allegria»? [illegible] Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani. Vietato ai minori di anni 16.

Alexandra: «Tempo felice» C. Boyer, Jourdan. Viet. min. a. 16.
Alpi «La sirena di Sorrento» E. Lamidi, P. Campbell, V. Carmi.
Ariston: «Carnet di ballo» con Fernandel e Louis Jouvet.
Augustus: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Capitol: «Tempo felice» Boyer, L. Jourdan. Viet. min. anni 16.
Faro: «Tempo felice» C. Boyer, L. Christian. Viet. min. anni 16.
Giardino «Il traversatore» R. Mitchum, S. Hayward, A. Kennedy.
Hollywood: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Ideal: Scandalo ai Campi Elisi e Riv. Quattro di donne 16.10-21.15.
La Perla «Luci della ribalta» con Charles Chaplin. Ap. 14.45.
Massimo: «Contro tutte le bandiere» tech. E. Flynn, M. O'Hara.
Nazionale: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Principe: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Statuto: «Contro tutte le bandiere» tech. E. Flynn, M. O'Hara.
Torino «Sangue bianco» Claudette Colbert. L. 200. Ap. ore 10.

Asti «Il magnifico scherzo» Cary Grant, Ginger Rogers. Aper. 10.
Cer «Piccola principessa» tecnic.
Mignon «E' arrivato l'accordatore».
Olimpia: «Attente ai marinai».
Po: «L'impero del [illegible]».
P. Nuova Doppio segno Zorro. A. 10.
Regina «Sergente Madden» Var.
Romano «Totò e le donne» Totò e riv. Vergi-Alberti 16.10-21.15.
S. Pelico «Un [illegible] alla Corte d'Inghilterra» Irene Dunne.

Esperia «Gli occhi che non sorrisero» Jennifer Jones, L. Olivier.
Italiano «Un treno va a Oriente».
Mirafiori «Biancaneve» [illegible].
S. Teresina O sole mio. A. 10 M. [illegible]
Vinzaglio Occhi che non sorrisero, Laurence Olivier, J. Jones.

Eliseo «La donna che inventò l'amore» S. Pampanini, R. Brazzi.
Frejus Tizio Caio Sempronio, Taranto, Or. Pellicola dilett. microf.
Nuovo: «L'altro uomo» Robert Walker. Vietato minori anni 16.
S. Paolo «Tamburi lontani» technicolor con Gary Cooper.

Corallo «Via del cielo» Johnson.
Eridano «L'uomo della mia vita».
Oropa «E' arrivata la felicità».
Radium «Via della morte».
V. Veneto «Mi svegliai signora» technicolor con Loretta Young.

Astra: «Tamburi lontani» techn.
Bernini «Romanzo di Lilian Russel» Alice Faye, Henry Fonda.
Excelsior: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.
Manzoni «Arciere di fuoco» tech.
Ideon «Al Johnson» technicolor.
Star: «La regina di Saba».

Adua: «Carne inquieta» e Var.
Aurora: «Incantesimo tragico».
Brescia «La cortina del silenzio».
Fortino: «Impero del [illegible]».
Monviso: «Sabbie» Stevens-Gray.
Nord: «Il grande avventuriero».
Palermo «Don Lorenzo» L. Tajoli R. Pacco. Tripoli francesina, ter.
Sociale «Prigionieri palude» tech.

Cabiria «Uomo del Nevada» tech.
Colosseo: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.
Italia «Cacciatore del Missouri» techn. Clark Gable, R. Montalban.
Lingotto: «Schiavo della furia».
Nizza: «Sfida a Baltimora».
Piemonte Squilli al tramonto, tec.
S. Carlo (Nichel.) «Volpe rossa».
Spezia «Dio ha bisogno uomini».

Alba: «Bungalo Ho» R. Scott.
Apollo «Deportato» con Marta Toren e Marina Berti.
Edera «Lupo della Sila» Nazzari.
Leone «Parigi è sempre Parigi».
Lutrario: «Gli occhi che non sorrisero» L. Olivier, J. Jones.

Sindacati E.N.A.L. — Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

PASTIFICIO ITALIANO, Torino

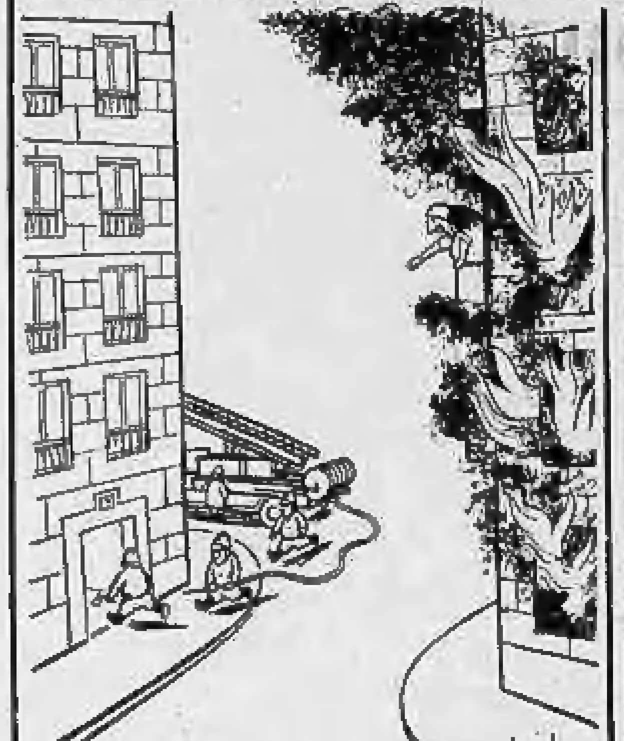
Gli Azionisti sono convocati in Torino via Bisalta 11 il 27 marzo 1953 ore 15 ed in 2ª convocazione il 30-3-1953, stesso luogo e ora, per deliberare su Relazioni e Bilancio al 31-12-1952 e per la nomina di Amministratori. Diritto di intervento per gli iscritti nel Libro Soci almeno 5 giorni prima.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ENDOCRINE
Originali. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Dr. Uff. Dr. CARLETTI Co.ta P.r. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-13; 16-19; festivi: 8-13. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

UN PO' DI BUONUMORE



I vigili del fuoco hanno sbagliato indirizzo

— Vi insegno io, screanzato, a mettere k.o. mio marito!...

Il biglietto del tram

Nell'ufficio del Commissario di polizia:

La signora *(accesa in volto)* — *Signor Commissario... Quest'uomo è un bruto e un pazzo! Io stavo tranquillamente seduta in tram quando questo individuo, senza motivo, all'improvviso, si è messo ad inveire contro di me! Naturalmente, io ho reagito e gli ho detto il fatto suo... Però mi stupisco che la polizia lasci in giro certa gente. Se io fossi...*

Il Commissario — *Si calmi, signora... Vediamo... Sentiamo cosa dice il signore...*

Il signore — *Ecco, signor commissario... La signora era seduta accanto a me, quando salì un controllore. Essa aprì la borsa, tolse il portamonete, chiuse la borsa, aprì il portamonete, tolse il biglietto del tram, chiuse il portamonete, aprì la borsa, vi mise il portamonete e chiuse la borsa. Il controllore, a un certo momento, tornò indietro e si mise a parlare col bigliettario. Allora, la signora aprì la borsa, tolse il portamonete, chiuse la borsa, aprì il portamonete, vi rimise il biglietto, chiuse il portamonete, aprì la borsa, mise il portamonete e chiuse la borsa. Ma un minuto dopo, il controllore riprese a verificare i biglietti. Allora la signora aprì nuovamente la borsa, tolse il portamonete, chiuse la borsa, aprì...*

Il Commissario *(urlando)* — *Ma basta, basta! Mi fate diventare nevrastenico!*

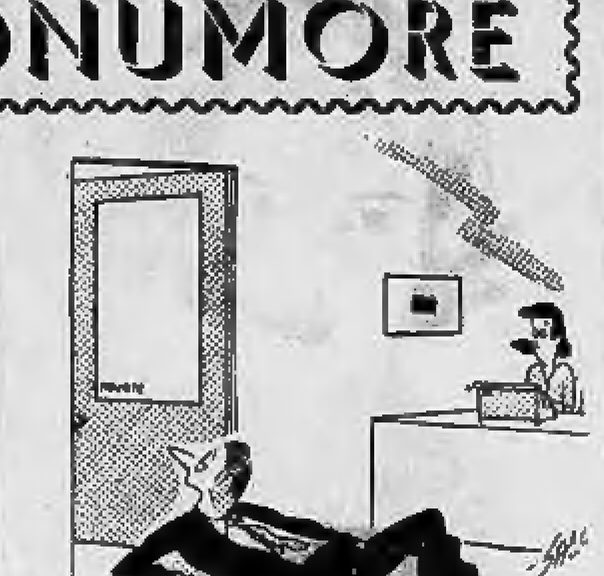
Il signore — *Appunto, commissario, è proprio quello che io ho detto alla signora...*

ro.

Lo sfortunato

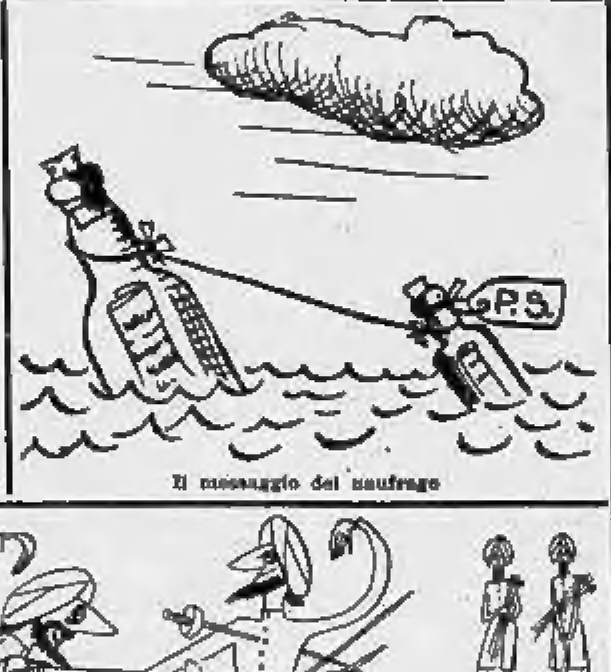
Un giocatore inveterato perdeva ogni sera grosse somme. Qualcuno che lo aveva osservato si permise di compiangerlo e di incitarlo a non giocare più. Egli rispose:

— Oh, non io devo essere compianto, ma coloro che vincono ai quali io devo tanto danaro che non ho!...



— Comunque, pensateci su bene... Tornerò a prendere la risposta la settimana prossima!...

Il dentista si toglie un dente



Il messaggio del naufrago

I fachiri si battono alla sciabola...

La polemica sul «Barbarigo»

Documentata risposta di Pacciardi sulla reale portata delle azioni di guerra del Grossi e sulle considerazioni che hanno determinato la revoca della concessione della medaglia d'oro

Roma, giovedì sera.

La polemica sul *Barbarigo* non è chiusa. Da più parti erano stati avanzati dubbi sull'opportunità, da parte del Ministro della Difesa, di ritirare le decorazioni al capit. Grossi che comandò in Atlantico quel sommergibile. Si chiedeva: è giusto o no che la medaglia d'oro data per una determinata azione di guerra possa essere revocata? Di questa preoccupazione s'erano fatto eco anche il sen. Angiolillo e il giornale che egli dirige. Il senatore liberale aveva rivolto una interrogazione in proposito al ministro Pacciardi che ora ha esaurientemente risposto, fugando tutti i dubbi e le speculazioni che su quest'argomento erano stati avanzati.

La risposta dell'on. Pacciardi si può dividere in tre parti: la prima, riguardante i fatti e l'inchiesta su di essi; la seconda, dell'inchiesta stessa; la terza, infine, dedicata alla giustificazione politica e morale del provvedimento.

Dopo un'ampia disamina degli elementi che hanno giustificato le conclusioni della Commissione formata dagli ammiragli Brenta, Pavesi e Axel, che si compendiano in cinque volumi, per complessive 300 pagine, il Ministro dice che la stessa Commissione ha potuto affermare in forma categorica e indiscutibile che nelle due azioni del Grossi nessuna corazzata o incrociatore, nessuna nave porta-aerei americana, britannica o delle Marine alleate era stata affondata.

Le comunicazioni ufficiali sono negative anche sui silluramenti senza affondamento di navi da guerra e di navi delle Marine mercantili alleate, ma la Commissione non ha potuto controllarle, così come ha fatto in modo assoluto per gli affondamenti.

Nella seconda azione è certo soltanto che il Grossi ha attaccato la corvetta *Petunia* senza successo. Sulla scorta di documenti ufficiali è stato accertato, infatti, in modo inconfutabile, che la corvetta inglese sopravvisse alla guerra e fu venduta nel 1946 alla Cina.

Ammessa la buona fede del Grossi, per la scarsa visibilità o suggestione, la Commissione ha proposto che le due promozioni per merito di guerra e la medaglia d'oro fossero annullate, ritenendo che poteva essere assegnata medaglia di argento o di bronzo «con motivazione generica per il complesso dell'attività bellica svolta nel corso della missione sulle coste dell'Africa occidentale».

Dopo aver precisato che «lo avere il Grossi militato nelle file della pseudo repubblica di Salò non ha influito affatto nel giudizio della sua azione anteriore» e che «non è la prima volta nella storia della Marina italiana che, per difendere la serietà collettiva dell'Arma, si colpisce senza riguardo la poca serietà del singolo, giacché non è giusto che l'eroe vero rischi di essere confuso con il leggerone o con il ciarlatano», Pacciardi conclude precisando che «va da sé che ai membri degli equipaggi del *Barbarigo* successivamente deceduti in azione nessuno toglierà i segni del valore».

IL PROCESSO MANZONI A MACERATA

Chiesta la testimonianza d'un senatore comunista

Macerata, giovedì sera.

Seduta calma, oggi, alla Corte d'Assise di Macerata. Sono continuati gli interrogatori dei testi a carico, dei quali il più importante è senza dubbio il col. Argenziano, che diresse le indagini per scoprire gli autori del delitto Manzoni. Prima del col. Argenziano salgono sulla pedana altri testi di minore importanza che non portano elementi nuovi ai fini del processo.

Il col. Argenziano, in sostanza, ripete quanto detto ieri dal maresciallo Dore. «Assunsi il Comando Gruppo carabinieri di Ravenna — dice — il 1° agosto 1945 e seppi appunto allora della scomparsa dei conti Manzoni. La tenenza di Lugo mi informò che i conti erano misteriosamente scomparsi il 7 luglio 1945. Successivamente cominciai ad avere notizie più precise: ad esempio fui informato che il Donegaglia andava a caccia con un fucile appartenente ai conti Manzoni.

«Incaricai il maresciallo Dore di far luce completa sul fatto. Nel 1946 poi cominciammo a raccogliere il frutto del nostro lavoro. Infatti il Calderoni, che la sera del 7 luglio 1945 era alla villa Manzoni a parlare con il conte Mino e con il Baroni, mi fece delle confidenze. In seguito a tali confidenze operammo i primi arresti. Poi anche il Cassani confessò tutto e fu appunto da lui che sapemmo i particolari dell'azione. Conoscemmo che il Pasi era stato l'organizzatore e il capo della spedizione. Il Cassani tenne a precisare che il suo contributo all'azione fu minimo in quanto si limitò a fare da palo».

Il teste afferma poi che il Cassani non fu sottoposto ad alcuna violenza e che il famoso memoriale fu scritto da lui spontaneamente.

A domanda del P. M. il col. Argenziano dichiara di essersi recato dopo i primi arresti a conferire con il prefetto di Ravenna per assicurare che i detenuti non erano sottoposti ad alcuna violenza da parte dei carabinieri, come temevano invece il segretario della Camera del Lavoro di Ravenna, tale Foschini, e il senatore comunista Salvagiani.

Il Salvagiani e il Foschini chiesero anche al col. Argenziano che fosse fatta luce sui fatti al più presto possibile, stabilendo soprattutto se si trattava di delitto politico o di reato comune.

La difesa chiede a questo punto che vengano sentiti come testimoni sia il sen. Salvagiani che il Foschini. La Corte si riserva di decidere.

Arrestato un falso conte

Prendeva di mira le signorine da marito

Milano, giovedì sera.

E' stato tratto in arresto un noto truffatore già condannato a 6 mesi di reclusione per appropriazione indebita, il quarantatreenne Giuseppe Dameno, residente in via Annunciata 31.

Già più volte le cronache dei giornali si erano dovute occupare delle sue imprese truffaldine, consumate ai danni di signorine sui 40 anni, alle quali si presentava con falsi titoli nobiliari: conte, barone, oppure come capitano di aviazione, oppure come medico, per entrare nelle loro confidenze e carpirne la fiducia.

In seguito, questa specie di avventuriero prometteva il matrimonio ad ognuna di esse, fingendosi innamorato e riuscendo naturalmente a farsi consegnare somme di denaro sotto forma di prestito, ovvero gioielli di famiglia per farli «rimodernare» da orefici di sua conoscenza. Ottenuto quanto desiderava, il Dameno scompariva dalla circolazione senza farsi più vedere.

L'altro ieri, due carabinieri della squadra della polizia giudiziaria, mentre passavano per piazza Cavour, individuavano il loro uomo. Al rituale: «Voglia seguirci» dei militi, il truffatore non opponeva la minima resistenza e si accompagnava rassegnato ai suoi custodi, che lo traducevano prima alla caserma di via Moscova e poi al carcere di San Vittore.

Una delle sue ultime truffe ha avuto per vittima una signorina, che era riuscito ad ingannare facendosi consegnare preziosi orecchini d'oro che essa aveva ereditato dalla madre e che il Dameno, in vista delle promesse nozze, aveva assicurato di far rinnovare con una speciale montatura alla moda. L'insidiatore di zitelle si trova ora al sicuro in attesa di processo.

Freddo e mareggiate in tutto il Meridione

Foggia, giovedì sera.

L'improvviso abbassamento della temperatura ha provocato in tutta la Capitanata gravi danni alle colture primaverili. In tutta la zona il termometro segna sottozero.

Notevoli nevicate si sono abbattute questa notte sulla Sila e nei paesi di alta montagna della provincia di Catanzaro.

La violenta mareggiata che da diverse ore imperversa al largo di BARI, impedisce alla petroliera *Emmo* di entrare in porto. La nave, che proviene dal Golfo Persico è carica di petrolio grezzo.

Notizie da TARANTO informano che nel corso di una tempesta di vento abbattutasi sullo Jonio, il marittimo trentottenne Francesco Giustino, facente parte dell'equipaggio del motopeschereccio *San Francesco*, è stato strappato da bordo da un colpo di mare.

Nelle campagne del Comune di Platì, un lupo famelico ha sgozzato dodici pecore, di proprietà dell'agricoltore Agretta.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 12 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 14: Giornale - 14,15-14,30: Novità di teatro, e Cronache cinematografiche - 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra English Variety della B.B.C. diretta da Guy Daines, canta Duncan Robertson - 17,30: Musica sinfonica - 19: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,30: Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità - 19,45: Panorama musicale - 19,55: ... «La Scandinavia e l'Italia», ... di Luca di Schiena - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La ... dei motivi.

Ore 21,31: Il convegno dei cinque - 21,45: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli) - 22,15: «L'Arca di Noè» e «Il pescecane, predatore dei mari» a cura di Enrico Tortonese. Adattamento radiofonico di G. A. Brizzi, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: La lirica da camera italiana [illegible]

[illegible]

Segue: *Elisabetta vuole arruolarsi.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole. Tasse 7 % Gli due esser, dello stesso annunzio che comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGONIANDOSI organi, betoniere, ... Telef. 883-646, ...

ATTENZIONE! ...

ATTREZZATA officina ... Via Leini 33.

[illegible]

ABBIAMO ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTEREI ...

ACQUISTO ...

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Mademoiselle Doktor

Una ragazza in gamba

I. — «Mademoiselle Doktor», la più bella, la più temibile, la più misteriosa delle spie tedesche durante la guerra del 1914-1918.

1915. Una villa isolata, circondata da un'inferriata, a Merxem, presso Anversa, sulla strada di Rotterdam. In un ufficio, seduta ad un tavolo, è una splendida giovane. Il bel corpo armonioso stretto in un *tailleur* grigio di taglio militare. Sui suoi molti biondi capelli è posato un berretto gallonato. Coi suoi grandi occhi di un bel verde azzurro, ella guarda un uomo che le sta di fronte: un uomo bruno che ha l'aspetto tradizionale dei levantini d'operetta o dei melodrammi ed il cui nome è Costantino Coudroyannis. «Adesso voi siete l'agente W-12 — dice la giovane bionda all'uomo bruno —. Spero che potremo contare su di voi. Se riuscirete nella vostra missione non avrete a dolervene. Ma avete un difetto assai pericoloso: quello di correre troppo appresso alle gonnelle. State in guardia, siate circospetto nei rapporti con le vostre amichette. Nel lavoro che state per iniziare, la minima imprudenza si paga con la vita». Coudroyannis divora con gli occhi la sua bella interlocutrice. Ah, se ella volesse, se rispondesse solo in minima parte al grande amore che egli prova per lei, come rinuncerebbe volentieri a tutte le altre donne del mondo! Ma la dama bionda non sembra neanche sospettare la grande passione che agita Coudroyannis. «Arrivederci e buona fortuna», ella dice congedando l'agente W-12. «Arrivederci capo», risponde Coudroyannis andandosene.

Qualche settimana dopo Coudroyannis è a Parigi. Dimenticando le raccomandazioni della dama bionda, egli passa il suo tempo a fare il galante nei bar di Montmartre e nei caffè dei boulevards. E per la verità non sono troppo crudeli le donne che egli avvicina, ma soprattutto egli è lieto di aver conosciuto una bella ragazza, fresca, viva, elegante, per niente stupida, in compagnia della quale passa delle ore indimenticabili e che sembra ricambiarlo con eguale slancio. Indubbiamente la vita a Parigi è proprio bella.

Una notte, agenti della polizia [illegible] nella camera d'albergo ove Coudroyannis dorme con la sua nuova amica, e, prima che egli possa rimettersi dalla sorpresa, si trova ammanettato. I suoi bagagli, minuziosamente perquisiti rivelano dei documenti importanti. In più egli sorprende uno sguardo d'intesa fra la sua amica e gli agenti. Capisce allora che la donna è un agente del servizio francese. Fiutato in lui l'agente tedesco, è riuscita a irretirlo e quindi a denunciarlo. Condotto alla Sicurezza del Territorio, Coudroyannis, interrogato abilmente, finisce per confondersi. Sì, nonostante egli sia greco, appartiene al servizio segreto tedesco. «Ed è bene che voi sappiate — soggiunge poi — che io ho accettato di fare questo lavoro per amore di una donna. Una creatura magnifica, dalla quale emana un fascino irresistibile. Tutti coloro che le stanno attorno, compresi gli ufficiali superiori, sono dominati da lei». W-12 parla e parla e rivela quanto sa di «Mademoiselle Doktor». Più tardi l'agente sarà fucilato.

E' appunto in quest'epoca che i quotidiani parigini pubblicano la seguente informazione: «Negli uffici militari del servizio segreto dell'armata tedesca, ad Anversa, c'è una giovane bionda, la quale con un'abilità veramente diabolica sa carpire le più segrete informazioni sull'armata francese ai nostri sfortunati compatrioti del territorio occupato. Chiunque cada nelle sue mani è perduto! Questa donna pericolosa è soprannominata «Mademoiselle Doktor», fuma continuamente sigarette su sigarette e gioca senza posa con una rivoltella dal calcio d'argento; abita nell'albergo più lussuoso di Anversa e non si rifiuta nessuna soddisfazione». Nasceva la leggenda di «Mademoiselle Doktor».

Segue: *Elisabetta vuole arruolarsi.*

Intensa preparazione nel ritiro di Rivarolo

Decisivo il "derby,, per il Torino

Il "presidente,, è ritornato questa notte da Roma

Le dichiarazioni di Novo sul programma granata

Il presidente del Torino, commendator Ferruccio Novo

Il comm. Novo, presidente del granata, è rientrato questa notte da Roma, reduce dai colloqui che hanno portato il senatore Guglielmone ed altre personalità ad interessarsi delle sorti del Torino. Il comm. Novo si è dichiarato assai soddisfatto della nuova impostazione data all'attività sociale, e soprattutto degli sviluppi che nel prossimo avvenire essa potrà avere, con riferimento a parecchi sport e non solamente al calcio.

Il programma, di massima, studiato da tempo dalla direzione di via Alfieri, non è ancora definito e sarà anzi oggetto di studi e modifiche. Comunque esso riuscirà certamente molto interessante per gli sportivi torinesi.

Venendo, in particolare, a trattare dei colloqui romani il comm. Novo, pur senza fare dichiarazioni ufficiali, ha reso noto che alcuni dirigenti del Torino, approfittando della recente trasferta del granata per l'incontro con la Roma, hanno proseguito lo scambio di vedute con personalità piemontesi presenti nella capitale, con la finalità di conseguire un potenziamento della società. I colloqui sono stati numerosi ed hanno dato esito soddisfacente.

E' stato pure trattato una eventuale trasformazione della Società granata onde renderla più consona alle necessità che la funzione sociale connessa allo sport richiede in questi tempi.

E' stato motivo di viva soddisfazione per i dirigenti la generale e spontanea adesione ad efficacemente collaborare per la risoluzione di questi problemi sia di carattere sportivo che finanziario.

Anche il senatore Guglielmone, da poco meno di un anno apprezzato socio onorario del Torino, ha assicurato il suo fattivo interessamento per l'attuazione del programma in preparazione. Questo, come si è detto, dovrà iniziarsi col prossimo 1954 e si gioverà, per la riuscita, del concorso di nuove energie cittadine e piemontesi.

Non è dato per ora precisare chi siano le personalità, la cui scelta ed accettazione dovrebbe avvenire prossimamente, ma è comunque certo che da esse la Società granata e, di conseguenza, lo sport torinese dovrebbero avere un notevole contributo.

In quanto al senatore Guglielmone egli continuerà con slancio a dare tutto il suo appoggio per il Torino, anche se per ora la sua posizione nel Torino è semplicemente di socio onorario e non di consulente finanziario.

Intorno al Torino ed al suo potenziamento si nota intanto un risveglio di entusiasmo. Sportivi e non sportivi sono unanimi nel riconoscere la necessità che la squadra dalle gloriose tradizioni raggiunga nuovamente una completa sicurezza e stabilità.

Particolarmente interessanti sono in proposito le dichiarazioni del presidente dell'Ente Turismo, dottor Barnini.

«La nostra organizzazione — egli ha affermato — guarda con estrema simpatia a tutte quelle iniziative che possono dare in qualche modo incremento al turismo, e mi pare che la potenziata società granata, indirettamente, abbia anche questo scopo. Penso cioè che la creazione di un grande complesso sportivo avrà come conseguenza l'organizzazione di manifestazioni di primo piano, magari a carattere internazionale. E sono queste soprattutto che noi seguiamo con particolare attenzione perchè abbiamo notato che nel turismo hanno una funzione di primordine. Quasi sempre infatti una gara internazionale (lo abbiamo osservato anche recentemente in occasione degli incontri italo-francesi di Rugby a XIII) ha come conseguenza un notevole afflusso di stranieri.

In un primo tempo si tratta semplicemente dei tifosi al seguito di una squadra, ma più tardi sono veri e propri turisti che visitano la città perchè ne hanno sentito parlare in modo favorevole dai primi venuti.

Questo tipo di propaganda «indiretta» è assai più efficace di quella fatta attraverso la pubblicazione di opuscoli e manifesti.

Vi sono dei centri turistici italiani, come Sanremo o Viareggio, che in determinate stagioni vivono quasi sulla pubblicità ottenuta attraverso grandi manifestazioni sportive. Il torneo tennistico di Sanremo, o quello calcistico di Viareggio, ad esempio richiamano nelle due città, in un periodo in cui generalmente il turismo è fermo, vere e proprie folle di appassionati, da ogni parte d'Europa.

«Penso che anche a Torino si potrebbe fare altrettanto.

«Riguardo al calcio il Torino ha già un nome famoso ed è interesse della nostra città che il sodalizio granata conservi il suo posto.

Milano-Torino: centodiciotto iscritti!

Si attendono le risposte definitive di Magni, Bobet e Koblet

Gli organizzatori della Milano-Torino avevano preparato per la loro corsa cento numeri giusti giusti, da applicare alla schiena dei cento concorrenti che, secondo gli ottimisti, avrebbero dovuto partecipare alla prima classica della stagione. Da ieri gli organizzatori hanno aggiunto un lavoro in più alle tante preoccupazioni e stanno confezionando altri numeri, per fronteggiare lo straripare delle iscrizioni, che sono giunte a quota 118, un numero soddisfacentissimo, specie se si pensi che siamo ancora a tre giorni dalla corsa.

Tra i «sì» ufficiali spiccano quelli di Kubler, Minardi, Albani, Van Steenbergen, Ockers, Astrua, DeFilippis, Ciancola, Soldani, Maggini, mentre per parecchi altri nomi di riguardo si è istituito il totopronostico dell'iscrizione. Sì, no, quasi... Le maggiori incertezze riguardano Magni, Bobet e Koblet. Fiorenzo da qualche giorno ha un po' di febbre, complicata da tosse e mal di gola; la voglia ci sarebbe — dice il pratese — ma proprio non ce la faccio a partecipare alla Milano-Torino, se continuo a star così. Gli stessi dottori, preoccupati dell'imminenza della Sanremo, consigliano la prudenza a Magni per ora, è un malato che ascolta. Si può star certi, ad ogni modo che, per poco che la salute glielo permetta, Fiorenzo sarà della partita.

Diversa la situazione di Bobet e di Koblet. Il francese gareggia per la Bottecchia, ma la Casa veneta da parecchi giorni ha perso i contatti con il suo capofila: il signor Carnielli è stato ieri a Torino ed ha parlato a lungo con Bertolino in un colloquio nel quale non sarebbe stato raggiunto l'accordo «finanziario» sulla partecipazione del «Louison national». Il no di oggi, però, a quanto pare, non preclude la strada a nuove trattative.

Koblet, invece, è a Varazze e tutti lo sanno. A un giornalista annuncia il suo ritorno alle corse su strada per la Milano-Torino, ad un altro parla di Sanremo. Totopronostico: X. Decisione oggi o domani, dietro consiglio di Learco Guerra.

Ultimissima da Firenze, da parte di un certo Gino Bartali, maglia tricolore. Di lui, mai s'era parlato a proposito di domenica prossima, ma non per darlo iscritto ad un circuito a Cremona, dove gareggia anche Coppi. Sembrava — nei giorni scorsi — che questo circuito non dovesse ottenere la autorizzazione; l'ha ottenuta o l'otterrà; in caso contrario, però, mentre Coppi rimanderebbe alla Sanremo, Bartali «farebbe» un pensierino per la gara piemontese. Regno delle ipotesi, molto deboli, ad esser sinceri.

Comunque, ragionando sulla realtà, anche a voler far punto ad oggi, gli iscritti sono tali e tanti da garantire un successo imponente. Gli organizzatori han quasi finito le loro pene, tocca ora ai corridori mettersi di buzzo buono: non pari per evitare un arrivo in troppo numerosa volata sulla pista del Velodromo.

* *

Stamattina alle 8 sono intanto partiti i 88 concorrenti alla prima corsa a tappe della stagione, la Parigi-Costa Azzurra. Si è già parlato a lungo di questa competizione, che sembrava dover radunare al via un buon complesso di campioni, guidati addirittura da Coppi e da Magni. Le speranze degli organizzatori sono però durate poco ed a infrangerle sono venuti i «no» successivi di parecchi assi; tirando i conti sono rimasti Gaminiani, Robic, reduce dal Campionato mondiale di ciclocross, e Barbotin, in campo francese; Blomme e Decock in campo belga, cui si aggiungono molti regionali in cerca del quarto d'ora di celebrità.

La Parigi-Costa Azzurra si ferma per la tappa iniziale a L'Archambault, dopo 891 chilometri di gara.

* *

Notizie da Milano. La S.I.S. ha confermato il programma delle riunioni sulla pista del Vigorelli. Le manifestazioni saranno dieci e le quattro iniziali si svolgono il 29 marzo, il 6, il 26 ed il 26 aprile.

Numero di gran richiamo il confronto tra Coppi e Patterson, nell'inseguimento, il 25 aprile. Una «novità» assoluta, con due primi attori che molti velodromi di tutta Europa invidiano, un «match» davvero sensazionale tra i due migliori assi della specialità.

Van Steenbergen, uno degli assi per la Milano-Torino

Corradi, il giocatore della Juventus abile a tutti i ruoli: diventerà attaccante?

La Juventus cerca... undici giocatori

Rientra Corradi e giocherà all'attacco

Il derby Torino-Juventus si arricchisce quest'anno di nuovi appassionanti motivi di interesse. A parte il fatto che esso ritorna ad essere disputato sul campo granata dopo una lunga serie di gare svoltesi tutte allo Stadio, questo «derby numero 110» viene ad assumere un'importanza decisiva per il Torino.

Per questo motivo la direzione di via Alfieri ha provveduto a mandare i giocatori a Rivarolo, dove la preparazione potrà svolgersi nella massima tranquillità. Quattordici sono i granata trasferitisi nel ridente centro del Canavese, agli ordini di Carver e cioè: Romano, Puccioni, Molino, Farina, Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio, Pratesi, Pinardi, Marzani, Wilkes, Giovetti, Buhtz e Bentimenti III. I granata si preparano intensamente. Purtroppo un contrattempo è venuto a turbare l'attesa del derby. Il terzino Molino, colpito da influenza ha denunciato stamane una leggera febbre. Egli, nel pomeriggio, è rientrato in sede per farsi visitare e per sottoporsi alle cure necessarie. Non si sa se il giovane e promettente difensore potrà essere in campo contro i bianconeri. Per ogni eventualità è stato convocato Borsia.

Nella Juventus sussistono di nuovo circa i dubbi per l'attacco. I tecnici bianconeri non sanno come mettere insieme gli undici atleti necessari per completare la squadra, data la catena di infortuni. Ieri si è rivisto sul campo Corradi, la cui caviglia va migliorando. Se il terreno sarà completamente ristabilito egli scenderà in gara, ancora in un nuovo ruolo, quello di attaccante, probabilmente in qualità di ala destra. Stamane si è allenato Carapellese, mentre John Hansen è rimasto ancora a riposo. Si spera tuttavia che l'interno sinistro sia in grado di disputare il derby. In caso contrario la Juventus schiererà un giovane.

Buone notizie si hanno infine di Viola che ieri è stato operato di appendicite. Egli entro un mese sarà in grado di riprendere la preparazione.

* *

Il pauroso infittirsi di falli e di incidenti ha indotto la Lega Nazionale e l'Associazione italiana arbitri a ricorrere a provvedimenti di emergenza. Soddisfatta dell'opera referendaria dei commissari di campo ma non altrettanto di quella dei direttori di gara la Lega ha richiamato i giocatori a praticare un gioco leale e corretto in conformità alle disposizioni regolamentari e ha invocato l'effettiva collaborazione dei dirigenti e degli allenatori.

Mazzucco e Generani rientrano tra i «grigi»

ALESSANDRIA, giovedì sera.

L'errato comportamento della squadra alessandrina nell'incontro di domenica in cui allo sfolgorante inizio che l'aveva portata in vantaggio di due reti, è subentrato un lungo periodo negativo così da permettere agli avversari di pervenire al pareggio, ha indotto l'allenatore, Neri, a rivedere i quadri della compagine.

Nel corso degli allenamenti, Mazzucco e Generani sono apparsi in buone condizioni e pare certo il loro ritorno in squadra domenica prossima di fronte al Maglie. Immutati dovrebbero essere gli altri settori. La formazione precisa dell'Alessandria si conoscerà sabato sera.

La selezione del girone D di IV serie

Prima linea incerta nella prova di Casale

Casale, giovedì sera.

Agli ordini del consigliere federale Bertoni e dell'allenatore Baloncieri, incaricati della formazione della rappresentativa del girone D di IV serie destinata ad incontrare con quella del girone A giovedì prossimo 19 corr. sul campo della Pro Vercelli, sono stati convocati ieri allo stadio casalese i seguenti diciannove candidati: Bosisio, Coatas, Croci (Abbiategrasso), Canessa, Panza, Piccinini e Sola (Casale), Audisio e Sireri (Fossano), Farelli e Bolzoni (Pro Vercelli), Ferrero e Castello (Rapallo), Farinelli e Morasso (Rivarolese), Brancaleoni (Sanremo), Currarino (Spezia), Serrafero e Bonizzoni (Valenzana).

Erano inoltre presenti, in qualità di spettatori, gli attaccanti Caporina della Rivarolese e Musi della Pro Vercelli, e ciò dicde occasione all'allenatore Baloncieri di servirsi anche di loro per la formazione di tre schieramenti per i tre tempi di trenta minuti ciascuno disputati contro la Triestina. Per la circostanza erano convenuti allo stadio «Natale Palli» parecchi osservatori: Zanetta della Juventus, Rebuffo della Sampdoria, Santagostino del Milan, Tosi del Genoa.

La prova dei convocati non è stata molto convincente, meno convincente comunque di quelle svoltesi nelle scorse settimane a Valenza, Rapallo e Sestri.

Può darsi — ed è augurabile — che quando i cinque che dovranno comporre l'attacco della rappresentativa, scendendo alcuni del posto quel giorno a Vercelli, baderanno a giocare non solo per sè, ma cercheranno nei compagni di linea un appoggio e un necessario proseguimento delle proprie azioni. In caso contrario, secondo la generale opinione, non solo essi sfigureranno nei confronti del temibilissimo quintetto del girone A, ma creeranno molti fastidi alla loro stessa difesa.

Di questo schieramento difensivo si sono particolarmente distinti ieri Bolzoni, ritornato il bel giocatore di due anni fa, Castello, un centromediano con doti non comuni, i due terzini Canessa e Brancaleoni e Morasso fra gli estremi difensori che del resto non sono mai stati eccessivamente impegnati. La prova degli attaccanti è stata falsata, come si è detto, dalla volontà di mettersi in luce individuale dei selezionati. Comunque Panza del Casale, Audisio del Fossano e Currarino della Spezia si sono imposti all'attenzione dei presenti. La Triestina, squadra allenatrice, ha assolto ottimamente il suo compito, costringendo ad un notevole impegno i selezionati.

Hanno segnato nel primo dei tre tempi Coatas, nel secondo Audisio. Nel terzo tempo lo stesso Audisio, passato fra gli allenatori, ha segnato una doppietta, portando in parità le sorti della contesa.

L'elenco definitivo dei convocati per la gara di Vercelli sarà diramato nei prossimi giorni e comprenderà sedici giocatori, gli undici titolari e cinque riserve (un portiere, un terzino, un mediano e due attaccanti). Il dott. Bertoni crede di potersi accordare con il collega incaricato della rappresentativa del girone A per l'eventuale sostituzione di un massimo di tre giocatori durante la partita.

Classicissima dello sci sulle nevi di Sant Anton

Discesisti italiani al Kandahar - i venticinque anni della gara

A St. Anton, nell'Arlberg (Austria), dove nacque esattamente venticinque anni or sono, si disputa domani e sabato e domenica il «Kandahar», la più famosa competizione discesistica del mondo. Fu infatti nel lontano 1928 che l'inglese Sir Arnold Lunn, d'accordo con l'asso e capo-scuola austriaco Hannes Schneider, decise di istituire questa gara che in breve doveva acquistare un'importanza unica nell'ambiente sciatorio internazionale. Il suo libro d'oro (diciassette edizioni) si fregia dei più bei nomi del discesismo mondiale, da Otto Furrer a James Couttet — gli unici che vinsero il «Kandahar» per tre volte meritandosi la più alta distinzione: il «K» di diamanti — da Zeno Colò (vittorioso nel '48 e nel '51) a Rominger, da Emile Allais a Pfeiffer e, per la sezione femminile, dalla nostra Celina Seghi a Christel Cranz, da Jacqueline Martel a Erika Mahringer.

Com'è noto l'«Arlberg-Kandahar» si compone di una prova di discesa libera e di una di slalom con classifica combinata. Caratteristica principale della manifestazione è che essa è strettamente individuale: ogni concorrente gareggia per il proprio club senza che venga mai nominata la nazione di appartenenza. E i premi sono costituiti unicamente da distintivi con una «K».

Inizialmente corsa un anno in Austria e un anno in Svizzera, il «Kandahar» nel 1939 prese aspetto triangolare con l'inclusione della Francia fra le nazioni organizzatrici. E nel 1951, ad Austria, Svizzera e Francia si aggiunse l'Italia (e per l'Italia il Sestriere) a riconoscimento dei progressi compiuti e della capacità organizzativa del nostro sci.

Quest'anno dunque, secondo un turno meticolosamente disposto, si ritorna sulle nevi dell'Arlberg e questa competizione che, per la sua fama e la sua classicità, può essere considerata come la «Sanremo» della discesa in sci, vede ancora in lizza i più grandi campioni della specialità, a cominciare dagli austriaci dominatori dell'annata.

Naturalmente questi ultimi — e per la loro indiscussa classe e per godere del vantaggio di correre in casa propria — partono senz'altro favoriti. Niente di più probabile che i vari Molterer, Schuster, Hilbrand segnino nel libro d'oro al connazionale Fritz Huber, vincitore l'anno scorso a Chamonix. L'Italia scende in gara con modeste pretese dovendo lottare, oltre che con gli austriaci, con svizzeri e francesi. Il compito che spetta ai nostri Gartner, Gluck, David, Gino e Bruno Burrini e Viotto sarà difficilissimo.

Possiamo invece guardare con qualche fondata speranza alla nostra rappresentanza femminile, formata dalla valorosa Celina Seghi — che il «Kandahar» già vinse nel '47 e nel '48 — da Giuliana Minuzzo Chenal e dalla giovanissima Carla Marchelli.

Aldo Marsengo

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

STABILI industriali mq 1000-2000-4000, terreni annessi liberi vendonsi prezzi convenienti. Lunga dilazione pagamento. Immobiliare [illegible]. Portici Barbaroux 4.
TERRENO fabbricabile uso civile ed industriale [illegible] 2297
TERRENO Madonna Campagna, mq. 1000 [illegible] Telefonare 321-358.
TERRENO [illegible] Telefonare 552-471. 84073
TERRENO [illegible] Francia via Rieti [illegible]
UFFICIO tecnico specializzato costruzione villette [illegible] Chieri [illegible]
VENDESI terreno [illegible] Telefonare 550-946. 1780
VENDESI terreno [illegible] 42561
VENDO alloggetto [illegible] 821
VENDO lotti terreno Largo Orbassano [illegible]
VENDO lotti terreno, via Monginevro [illegible] 2402
VIA [illegible]
VIA Verdi 15 [illegible] 42540
VILLA signorile centrale 12 camere [illegible] 2207
ZONA P. Galileo [illegible] 83462

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTANSI [illegible]
AFFITTASI [illegible] Telefonare 80-211.
AFFITTASI, via [illegible] 42552
AFFITTIAMO [illegible] Telefonare 31-637.
CERCANSI ad uso ufficio 9-10 locali mq. 630 [illegible] cassetta 7162, SPI, Torino.
CERCASI magazzino mq. 1000 [illegible] Telefonare 45-049. 32219
CERCO locale uso laboratorio. Scrivere cassetta 1884, SPI, Torino. 42503
MONCALIERI, [illegible] 42505
OFFRESI [illegible]
SEMINTERRATO [illegible] 42563
TERRENO [illegible] 30/06
ZONA [illegible]

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO camera cucina servizi [illegible] 42541
ABITABILI [illegible]
AFFITTANSI [illegible] 42500
AFFITTASI alloggio signorile [illegible]
AFFITTASI camera servizi [illegible]
AFFITTASI camera [illegible] 1219
AFFITTASI, [illegible]
AFFITTASI 1° aprile alloggio signorile 4 camere, cucina, servizi. Via Mazzola 12.

AFFITTO, Risolio, [illegible] 151
CERCANSI due camere servizi [illegible]
CERCO affittare alloggio signorile [illegible]
CERCO aprile maggio alloggio signorile [illegible] 42507
CERCO camera, cucina e servizio [illegible]
COMPETENTE [illegible] 42617
DITTA affitta alloggi [illegible] 88803
INGEGNERE cerca libero 2-3 camere [illegible]
IN palazzina [illegible] 42627
PROPRIETARI affidateci vostro affittanze [illegible] 24134
PROPRIETARI affidateci [illegible] 504

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p. p.

RAPALLO vendonsi alloggi [illegible] 18077
S. VINCENT a 100 metri Casinò [illegible] 18077
SAUZE d'Oulx, [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p. p.

AFFITTASI ammobiliata 1 lettino [illegible]
AFFITTASI ammobiliata [illegible]
AFFITTO matrimoniale [illegible] 41972
AFFITTO matrimoniale due letti [illegible]
MATRIMONIALE [illegible]
PORTA Nuova [illegible]

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 40 p. p.

AFFILATORE [illegible]
ASSUMIAMO [illegible] 38012
ASSUMO [illegible]
CERCASI [illegible] 42484
CERCASI [illegible]
CERCASI impiegata perfetta [illegible]
CERCASI [illegible] 42613
CERCASI [illegible] 42500
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
CIRCOLO [illegible]
CONIUGI [illegible]
CONIUGI [illegible] 42562
DONNA [illegible] 47638
GIOVANE [illegible]
IMPIEGATA pratica [illegible]
IMPORTANTE [illegible] 2341
IMPORTANTE industria [illegible] 2341
IMPORTANTE [illegible]
MANOVALI [illegible]
RICOTRICE [illegible]
SIGNORINA [illegible]

GARSONI [illegible] 42361
IMPORTANTE azienda Torino [illegible] 42540
PRETI [illegible]
SERIA [illegible] 42718
VETROCEMENTO, [illegible] 38632

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p. p.

DEPILAZIONE [illegible]
DEPILAZIONE [illegible] 348

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A [illegible] 42564
ABBIGLIAMENTO [illegible]
ARREDATEVI [illegible] 1743
SACNI [illegible]
CALCOLATRICI [illegible] 5412
FRIGORIFERI, [illegible] 1007
LIBRERIA [illegible] 10906
MAGLIERISTE [illegible] 21000
MAZZUCCO [illegible] 10436
MOBILI [illegible]
MOBILIFICIO [illegible] 4252
MODELLI, [illegible]
PELLICCERIA [illegible] 11191
TAILLEURS, [illegible]
TECNIGRAFO [illegible] 42538

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1100, [illegible] 21029
ABBIAMO Ardea [illegible] 10848
ACQUISTEREI [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible] 18873
ALL'AUTOSALONE [illegible] 14858
A privato vendiamo 500 A. 1948 [illegible] 10974
ARDEA [illegible]
AUTO [illegible] 31603
AUTOCARRO [illegible] 42534
AUTOCARRO Ford [illegible] 42535
AUTOMOBILI, [illegible] 20173
AUTOMOBILI [illegible] 19183
AUTOMOBILISTI. [illegible]
AUTOMOBILISTI, [illegible] 668
AUTONOLEGGIO [illegible]
AUTOSALONE [illegible]

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

[illegible]

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO A. VII N. 61
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI' 12-13 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Agnès Bernauer

L'articolo 10

IX. — *All'inizio del XV secolo, il giovane duca Alberto, principe ereditario di Baviera, incontra ad Augsburg, recandosi al Württemberg per sposare la principessa Berta che gli è stata destinata, una adorabile giovane, Agnès Bernauer, figlia di un barbiere. Egli se ne innamora e un sacerdote li unisce in matrimonio. Gli sposi vanno a rifugiarsi nel castello di Straubing, presso la margravina Giuseppa, zia di Alberto. Il duca Ernesto invita suo figlio a un torneo che si svolge a Ratisbona.*

Giunto a Ratisbona, il duca Alberto viene subito introdotto alla presenza di suo padre. «Io vengo — dice Alberto — ad assicurarvi la mia rispettosa obbedienza». «Ho piacere di rivederti, figlio mio. L'unione con il Württemberg è fallita, non ne parliamo più! Ma se ne presenta un'altra, ancora più vantaggiosa, con il Brunswick». «Io non sono più libero, padre». «Oh! un atto sconsiderato non grave, che bisogna considerare come nullo e non avvenuto». «Abbandonare Agnès? Mai». «Sì. Chi ti impedisce di tenerti la tua Agnès come amica?... Accanto alla tua legittima sposa. Io stesso, un tempo...». «Padre!». «Con un po' di discrezione...». «Inutile!». Il tono del vecchio duca si fa aspro: «Questo matrimonio con Anna di Brunswick è necessario al trono, io lo voglio!». «E la mia felicità?». «Un principe deve sacrificare la sua felicità all'interesse della corona e dello Stato...». «Padre, non discuterò ancora più a lungo questa faccenda con voi — dice Alberto —. Vi rivedrò al torneo...». Egli si ritira.

L'ora del torneo è giunta. Gli spettatori riempiono le tribune. Drappi, trofei, trombe. Il corteo del duca Ernesto, col piccolo principe Adolfo, suo nipote, ministri, dignitari e cavalieri iscritti al torneo arriva maestosamente e si schiera davanti all'ingresso dell'aringo. Il maresciallo di Corte ha sotto il braccio un grosso libro. A voce alta egli chiama: «Wolfram di Pienzenau!». «Presente!» risponde un cavaliere. Il maresciallo gli fa segno di entrare nell'aringo. Pienzenau è ammesso a disputare il torneo. Il maresciallo grida: «Otto di Bernal!». «Presente!» risponde un altro cavaliere. Il maresciallo lo fa entrare nell'aringo e continua l'appello. A mano a mano che i nomi vengono chiamati, i giostranti vanno a schierarsi dal lato opposto dello steccato. «Temo di diventare vittima di Vostra Altezza — dice il cancelliere Preising al duca Ernesto. — Riflettete ancora, ve ne scongiuro». «Un colpo di bisturi è necessario. Se non avrà effetto subito lo avrà più tardi!».

Nuovo squillo di trombe: è il duca Alberto, principe ereditario di Baviera, che, seguito dai suoi fedeli compagni Törring e Wernberg, si presenta davanti all'ingresso del torneo. Il duca Ernesto gli si fa incontro: «Ancora una volta! Posso far annunciare alla cavalleria il tuo fidanzamento con Anna di Brunswick?». «Padre mio, io ho troppo sangue nelle vene per dare a una medesima domanda, posta nella stessa mattina, due risposte diverse!». «Bene! Maresciallo, continuate!», dice il vecchio duca.

Il maresciallo grida: «Hans di Preising! Ignazio di Seyboltsdorf!». E aggiunge: «L'appello è finito». Il duca Alberto scatta: «E io? Wittelsbach è là. Perchè non mi chiamate?». Alberto marcia verso l'arringo. «Alt!» dice il maresciallo. «Alt! — ripete il duca Ernesto — Articolo 10!». Il maresciallo apre il grosso libro e legge: «Per tutta l'eternità, è stato deciso e ordinato a Heilbronn: colui che, di nascita e di provenienza nobile, avrà subornato donne e ragazze...», «... non ha il diritto di partecipare al torneo! Ci sono qui dei poveri diavoli che lo ignorano?», dice Alberto, facendo saltare il libro dalle mani del maresciallo. L'alto dignitario non si scompone: «Voi siete accusato — riprende egli — di vivere in concubinaggio al castello di Straubing con una giovane».

Segue: *La rivolta di Alberto.*

Scontro a sei in una strada di New York

Uno scontro spettacolare che si è concluso con il ferimento di cinque persone, di cui due in modo grave, si è verificato a New York all'incrocio della Broadway con la Quinta Strada. L'autobus a destra dopo aver urtato contro la colonnina di sostegno dell'orologio, è sbandato andando a investire un autocarro e un'automobile. Questi due automezzi sono stati sbalzati contro altri tre veicoli che però hanno riportato leggere ammaccature. L'autocarro invece e la prima automobile si sono sfasciati. (Publifoto)

Verso Hollywood

Connie Mavis, che ha vinto un concorso di bellezza alla televisione di New York, presenta un originale costume da bagno. Sua prossima tappa è Hollywood ove verrà sottoposta ad un provino. (Publifoto)

Riscuote successo a Londra

La danzatrice italiana Pamela Palma, vissuta dieci anni in Egitto, si esibisce attualmente con successo a Londra. Alcuni anni fa danzò al Cairo per l'allora re Faruk. Apparve nel film «Il mercante di Venezia». (Publifoto)

Trasporto in elicottero di soldati feriti

Per quanto le notizie non segnalino combattimenti di rilievo sul fronte coreano, l'attività dei posti avanzati provoca ogni giorno delle vittime. Per mezzo di elicotteri i feriti vengono subito trasportati negli ospedaletti da campo e successivamente sulle navi-ospedale che incrociano al largo delle coste. Ecco un elicottero, che trasporta soldati feriti, mentre si appresta ad atterrare sul ponte della nave-ospedale «Raven».

Un corpo di ballo formato da graziose studentesse

Graziosissime studentesse del Meredith College di Raleigh, nel Connecticut, hanno formato un corpo di ballo che riscuote successo fra gli universitari. I loro costumi rievocano fogge scozzesi, ungheresi e della Moravia. Eccone alcune in una caratteristica danza all'aperto.

In tessuto ruvido

Una bella cappa in tessuto ruvido tagliata in modo da poter essere portata sia diritta, sia incrociata sul davanti. Una nota elegante è data al modello dalle tasche molto ampie e a forma ovale. (Publifoto)